

Scuola Quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia Integrata

Premesse

Questo è un approfondimento di alcuni temi più specifici del corso di specializzazione in psicoterapia integrata (descritto nella schermata “un primo sguardo”). Gli approfondimenti riguardano:

- A. la tipologia delle figure professionali presenti nel corso di specializzazione;
- B. la tipologia del rapporto allievo/didatta;
- C. la descrizione delle materie teoriche per aree ed in modo più dettagliato.
- C.1. le tematiche filosofiche

A. Tipologia delle figure professionali presenti nel corso

L'organizzazione dell'insegnamento richiede diverse figure di docenti esse sono:

1. *Il Didatta del Gruppo Stabile di Riferimento.*
 - 1.1. Deve avere come titoli: a. Diploma di specializzazione in psicoterapia integrata; b. Diploma del corso di formazione quadriennale in supervisione clinica integrata; c. Diploma del corso quadriennale per didatti in psicoterapia integrata; d. Almeno dieci anni di esperienza di psicoterapia col modello strutturale integrato.
 - 1.2. Egli è il responsabile della formazione di un corso che segue per tutti i quattro anni, collaborato dalle altre figure didattiche previste. Gli allievi del corso fanno riferimento a lui come figura fondamentale della loro formazione. Svolge la funzione di “Psicoterapeuta di gruppo”, di Supervisore di gruppo”, di Didatta delle materie specifiche del modello.
2. *Il Co-didatta del gruppo stabile di riferimento.* Ha gli stessi titoli del Didatta stabile. Segue un corpo per quattro anni; Insegna le tecniche del modello e le materie specifiche del modello. Insieme al didatta stabile progettano i programmi individualizzati per ogni allievo.
3. *Didatta stabile per aree tematiche.* È una persona esperta in un modello specifico di psicoterapia che viene integrata stabilmente all'interno dello staff della scuola. Per esempio, un didatta esperto in terapia corporea.
4. *Psicoterapeuta esperto.* Sono tra gli psicoterapeuti della scuola abilitati a fare psicoterapia didattica agli allievi della scuola. Per poter avere il titolo di psicoterapeuta esperto bisogna possedere sia il diploma del corso di formazione quadriennale in psicoterapia integrata che il diploma del corso di formazione quadriennale in supervisione clinica oltre che un'esperienza decennale di psicoterapia col modello strutturale integrato.
5. *Supervisore esperto.* Deve avere gli stessi titoli del Didatta del gruppo stabile di riferimento. Ha la funzione di fare supervisione individuale agli allievi che la richiedono.
6. *Docente stabile.* È il docente universitario o esperto incaricato di uno o

più degli insegnamenti dell'area comune.

7. *Docente invitato*. Sono personalità eminenti nel campo della psicoterapia a livello nazionale e internazionale che sono invitati dalla scuola a tenere brevi corsi o seminari in modo non stabile.

B. La tipologia del rapporto allievo/didatta

In base al modello ogni scuola predilige un tipo particolare di rapporto tra il didatta e l'allievo. Il rapporto può andare ad un rapporto uno ad uno (es. la psicoterapia individuale) fino ad un rapporto uno molti (= lezioni magistrali o convegni).

Sapere come nel corso è strutturato il rapporto esplicita la qualità della didattica all'interno di una scuola.

Nella Scuola Quadriennale di Formazione in Psicoterapia integrata della SIPI sono previste le seguenti strutture di apprendimento:

1. individuo;
2. gruppo;
3. classe.

1. Individuo.

Ogni allievo, nell'arco dei quattro anni, deve sottoporsi ad una psicoterapia individuale della durata minima di 120 ore con uno psicoterapeuta esperto riconosciuto dalla scuola.

Deve studiare i libri richiesti per le diverse materie di insegnamento, studiare un tema specifico di psicoterapia applicato alla clinica, che diventa oggetto della tesi finale del corso. Deve esercitarsi nella psicodiagnosi e nella psicoterapia svolgendo i diversi tirocini pratici previsti dalla scuola.

2. Gruppo.

Molte delle attività della scuola sono effettuate nel *Gruppo di Riferimento Stabile (GRS)*. Esso è costituito da un gruppo di 20 allievi che per i quattro anni del corso è seguito dallo stesso didatta.

Lo stesso GRS nello svolgere le diverse funzioni dà vita a tipologie di gruppi diversi:

Gruppo per la terapia di gruppo. In esso si effettua la psicoterapia di gruppo prevista per il GRS. Esso occupa il GRS nei primi due anni del corso per 2.5 ore alla settimana.

Gruppo di esercitazioni pratiche. Sono le esercitazioni fatte dal GRS per due 2,5 settimanali per tutti i quattro anni del corso.

Gruppo di supervisione. E' la supervisione effettuata settimanalmente nel GRS. Esso occupa circa tre ore alla settimana del GRS nel secondo biennio.

Gruppo di presentazione teorica. In esso gli allievi guidati dallo stesso didatta studiano i temi teorici essenziali per apprendere il modello di psicoterapia integrata.

Per la durata dei quattro anni ogni allievo fa parte dello stesso GRS. Eccezionalmente e solo per motivi didattici, necessari alla corretta formazione dell'allievo, all'inizio del secondo biennio si può passare da un GRS ad un altro.

Collaterali al GRS ci sono: i *Gruppi per Aree Tematiche* ed i *Piccoli Gruppi*.

Il *Gruppo per Aree Tematiche* è costituito da uno o due GRS ed ha la funzione di formare gli allievi con l'aiuto del Didatta esperto per aree tematiche su alcuni modelli di psicoterapia ben integrati col modello insegnato all'interno della scuola.

Il *Piccolo gruppo*. Sono gruppi di minimo tre, o massimo cinque allievi, che si incontrano sia per approfondire tematiche insegnate nella scuola, sia per discutere dei tirocini pratico/clinici fatti presso la stessa struttura. Questi gruppi sono autogestiti. Se richiesta, possono avere la consulenza del Didatta del GSR.

3. Classe.

Con "classe" intendiamo il gruppo didattico che richiede una trasmissione di informazioni senza una verifica puntuale dell'apprendimento in gruppo.

La classe, quindi, è formata da più GRS. Per le attività svolte presso la scuola, la classe può essere formata al massimo da quattro GRS.

Le figure didattiche della "classe" sono i docenti stabili e quelli invitati.

Ogni allievo quindi fa parte di un GRS che è guidato da un Didatta del GRS e da un co-didatta, con cui si svolgono la maggior parte delle attività di formazione, collaborati dalle altre figure didattiche. Percentualmente le ore di aula sono così distribuite tra le figure didattiche: a. Didatta del GRS 35%; b. Co-didatta del GRS 25%; c. Psicoterapeuti esperti 10%; d. Didatta stabile per aree tematiche 5%; e. Docenti stabili 20%; f. Docenti invitati 5%.

La scelta di queste percentuali è dettata dal fatto che la formazione in psicoterapia è fondamentalmente una maturazione personale la quale, per sua natura, richiede per ogni allievo una figura dominante di riferimento, che, a sua volta, si serve della "collaborazione positiva" di altre figure con cui interagire che sostengono e stimolano la creatività.

C. Descrizione delle materie teoriche per aree tematiche descrivendo i contenuti in modo dettagliato

"Lo scienziato lavora sempre con una luce dietro le spalle: con la luce di teorie (o paradigmi) metafisiche. E quel che vale per la fisica o la biologia vale anche per la psicologia e la psicoterapia. Dietro al freudismo, al behaviorismo o l'associazionismo c'è un'immagine di uomo. E la disputa tra le varie correnti del pensiero psicologico non è tanto e soprattutto una controversia su singole teorie, su prove specifiche, su terapie particolari, quanto piuttosto uno scontro tra, appunto, differenti immagini dell'uomo" (Antiseri).

La SIPI consapevole di questo postulato, prevede nel corso diverse materie teoriche con lo scopo di aiutare l'allunno ad affrontare in modo critico i paradigmi teorici delle scuole di psicoterapia e della propria scuola di appartenenza.

Le linee direttrici delle materie teoriche sono tre.

a. La cultura di base che ogni buon terapeuta deve avere, se non si vuol ridurre ad essere un ripetitore passivo di tecniche ingoiate.

Questa linea ha spinto la SIPI a preparare un programma generale, che ogni alunno, in base alla crescita personale può studiare personalmente. In esso sono presenti molte materie che non si insegnano nel corso, ma che la SIPI ritiene necessarie per la cultura di terapisti preparati.

b. Materie che sono insegnate a tutti gli alunni in modo dettagliato e che sono oggetto sia di insegnamento teorico, che di esercitazioni pratiche, tirocini e supervisioni.

Le aree delle materie teoriche sono state divise in settori.

a. Il settore **C.1. delle Tematiche Filosofiche**. E' necessario che un buon psicoterapeuta conosca alcune tematiche filosofiche, a cui in forma esplicita o implicita si rifanno molte scuole di psicoterapia: la riflessione sul conoscere (epistemologia), (C.1.1., C.1.2., C.1.3.), le visioni del mondo costruite dall'uomo sia con la riflessione filosofica che con l'esperienza simbolica e mitica (C.1.4., C.1.5.), le forme di antropologia (C.1.6.) e gli scopi che gli uomini lungo l'arco della storia si sono prefissi per raggiungere la felicità. (etica) (C.1.7). Nella SIPI si dà molta importanza al paradigma fenomenologico - esistenziale C.1.8).

b. Il settore **C.2. della Storia**. Inserirsi nella storia è compito di ogni studioso. Questo settore fa una panoramica storica delle diverse correnti di psicologia (C.2.1.) e delle diverse scuole di psicoterapia (C.2.2, C.2.3.).

c. Il settore **C.3. Affronta in modo più specifico alcune Tematiche Psicologiche e Psicoterapiche** necessarie in ogni modello di psicoterapia: epistemologia (C.3.1.), Teorie della personalità. (C.3.2.), lo sviluppo in psicologia (C.3.3.), i costrutti di "sé" e "io" (C.3.4.).

d. Il settore **C.4. delle Introduzioni**. Si presentano sia i principi epistemologici, antropologici e psicoterapici del "modello integrato" sperimentato nel lavoro con i pazienti gravi (borderline, narcisisti, psicotici non cronici) (C.4.1.), nelle sue diverse applicazioni (individuo, coppia, famiglia, gruppo) (C.4.2., C.4.3.).

e. Il settore **C.5. della Teoria e Prassi della Diagnosi e del Processo Terapeutico**. Il corso si prefigge di introdurre l'alunno all'importanza della diagnosi nella psicoterapia (C.5.1) e all'apprendimento dei diversi modelli psicopatologici più usati in psichiatria e psicoterapia e quello a cui la scuola fa riferimento: DSM e psicologia dinamica (C.5.2.), DSM e Psicopatologia integrata (C.5.3.). Introduce, inoltre, l'alunno alle tappe più significative del processo terapeutico in Psicoterapia Integrata (C.5.4., C.5.5., C.5.6.) a seconda delle diverse strutture psicopatologiche.

f. Il settore **C.6. degli Strumenti e delle Tecniche**. Vuole mettere l'alunno in grado di utilizzare gli strumenti utili per una corretta psicodiagnosi (C.6.2.), le tecniche che facilitano il processo terapeutico (C.6.3.) e la conoscenza dei farmaci utili nel processo psicoterapico (C.6.1.).

Con l'insegnamento di queste materie teoriche la Scuola si prefigge nel primo biennio:

a. di mettere a contatto l'alunno con le correnti filosofiche che fanno da sfondo al modello teorico a cui la scuola fa riferimento (fenomenologia, esistenzialismo ed ermeneutica) e di sensibilizzare l'alunno alla "mentalità epistemologica";

b. di inserire nel contesto delle correnti psicoterapiche il modello insegnato nella scuola;

c. di far rivisitare alcuni "costrutti teorici" usati da molte scuole di psicoterapia ed anche dal modello insegnato nella scuola;

d. di rivisitare lo sviluppo normale dell'individuo, per costruire "modelli di intervento correttivi" utili nel processo di terapia con "pazienti difficili".

e. di fare una presentazione approfondita del modello di psicoterapia insegnato nella scuola nella sua applicazione alla psicodiagnosi e psicoterapia dell'individuo, della coppia, della famiglia e del gruppo.

Nel secondo biennio si prefigge:

a. rendere consapevole l'alunno del proprio modello psicopatologico (modello integrato), dei modelli psicopatologici più comuni (nosografico e psicodinamico) e mettere in grado l'alunno di comunicare con gli operatori che hanno un modello psicopatologico diverso dal proprio;

b. avere una mappa chiara del processo terapeutico secondo le diverse patologie e le diverse strutture di personalità dei terapisti;

c. avere informazioni delle possibilità dell'utilizzo della psicoterapia nel diverse situazioni sociali;

d. diventare capaci di utilizzare una batteria di test in funzione della psicodiagnosi e del processo terapeutico.

e. acquisire una corretta conoscenza di elementi di psicofarmacologia in funzione del processo terapeutico.

Nell'allegato seguente si descrivono i contenuti delle materie divise per aree.

Vicino ad ogni materia si aggiunge:

- Curriculare = materia insegnate nel corso;
- Propedeutica = presupposta nella cultura di base di ogni allievo;
- Nome della materia di riferimento nel programma attuale della scuola.
- Si consiglia sotto ogni materia un bibliografia che può essere usata dall'allievo solo se la ritiene utile; essa viene aggiornata ogni quinquennio.
- Descrizione dettagliata delle materie di insegnamento necessarie per una buona cultura dello psicoterapeuta integrato.

C.1. LE TEMATICHE FILOSOFICHE

▪ C.1.1. Costrutti filosofici e costrutti psicoterapici. (Curriculare; Il modello strutturale integrato: epistemologia)

Questa area vuole stimolare l'alunno a rivisitare nella storia del pensiero filosofico, alcuni temi di fondo che vengono ripresi da diversi indirizzi di psicoterapia.

Essere e divenire.

Tempo e spazio assoluto e relativo.

Mondo già esistente che si scopre - mondo che si crea.

Monismo - dualismo.
Trascendenza - immanenza;
Causalità. lineare (efficiente, finale, materiale, formale), circolare, probabilistica;
Atto e potenza, materia e forma.

Testi e sussidi

1. AA. VV. (a cura di Falco A.) (2002), *Fenomenologia ed integrazione. Una casa comune per il terzo millennio. Atti del primo convegno nazionale dell'Aippife*, Napoli.
2. Ariano, G. (1997), *La psicoterapia di integrazione strutturale. Epistemologia*. Roma, Armando;
3. Gjammer M (1981), *Storia del concetto di spazio*, Feltrinelli, Milano.
4. Lowith K. (1982), *Nietzsche e l'eterno ritorno*, Laterza, Roma/Bari
5. Davis P.C.W (1979), *Spazio e tempo nell'universo moderno*, Laterza, Roma-Bari..
6. Belloene E. (a cura di) (1981), : *La relatività. da Faraday a Einstein*, Loescher, Torino.

▪ C.1. 2. Epistemologia 1: il problema della conoscenza dal pensiero greco a E. Kant. (propedeutico)

Per poter diventare terapisti critici rispetto ai postulati delle diverse scuole filosofiche è necessario che l'alunno rivisiti le diverse concezioni del conoscere ("epistemologie"), che l'uomo ha creato lungo l'arco della storia. Questo diventa necessario, specie in un mondo che cambia velocemente i modelli teorici di riferimento. Ogni terapeuta, vive in questo processo di cambiamento. Le aree C.1.2. e C.1.3. vogliono rispondere a questa esigenza.

Socrate fondatore della logica?

La conoscenza in Platone. Platone ed il mito della caverna.

La conoscenza in Aristotele: la logica o analitica; le categorie o predicamenti; la definizione; i giudizi e le proposizioni; il sillogismo in generale e la sua struttura; il sillogismo scientifico o "dimostrazione"; la conoscenza immediata: inferenza ed intuizione; i principi della dimostrazione e il principio di non contraddizione; il sillogismo dialettico ed il sillogismo eristico.

La grande controversia sugli universali: gli studi "grammaticali" e la "dialettica"; il problema degli universali. Ockham: l'empirismo e il primato dell'individuo; conoscenza intuitiva e conoscenza astrattiva; l'universale e il nominalismo; la nuova logica; il nuovo metodo della ricerca scientifica.

La logica nel Medio Evo: "Ars vetus", "Ars nova" e la "logica modernorum"; la sistemazione didattica della logica antica; le figure ed i modi dei sillogismi; le innovazioni della logica scolastica.

"Cogitazione mentale" ed "esperienza" in Leonardo da Vinci. La natura e il significato della conoscenza filosofica e il ripensamento del sensismo telesiano in Campanella; l'autocoscienza in Campanella.

Il realismo ed il neoplatonismo di Copernico. Il realismo di Galileo contro lo strumentalismo di Bellarmino: l'immagine galileiana della scienza; la questione del metodo: "sensate esperienze" e oppure o "necessarie

dimostrazioni"?; l'"esperienza" e l'"esperimento"; il ruolo degli esperimenti mentali.

Le "regole del filosofare" e l'"ontologia che esse presuppongono in Newton.

Perché Bacone critica la logica tradizionale: la teoria degli "idola"; sociologia della conoscenza, ermeneutica ed epistemologia e il loro apporto con la teoria degli "idola" lo scopo della scienza: la scoperta delle "forme"; l'induzione per eliminazione; l'*experimentum crucis*".

Cartesio: l'esperienza del crollo della cultura dell'epoca: le regole del metodo; il dubbio metodico; la certezza fondamentale: "cogito ergo sum".

Malebranche: la conoscenza della verità. e la visione delle cose in Dio.

I tre generi di conoscenza in Spinoza: la conoscenza adeguata di ogni realtà implica la conoscenza di Dio; nelle forme di conoscenza adeguata non c'è posto per la contingenza e tutto risulta necessario.

Leibniz: la dottrina della conoscenza: innatismo virtuale, ovvero della nuova forma di "reminiscenza".

Nominalismo, convenzionalismo, empirismo e sensismo in Hobbes.

Locke: l'empirismo lockiano come sintesi delle istanze dell'empirismo inglese tradizionale e delle istanze del razionalismo cartesiano: il principio dell'esperienza e la critica dell'innatismo.

George Berkeley: una gnoseologia nominalistica e fenomenistica.

Hume e il "principio dell'associazionismo"; la negazione delle idee universali e il nominalismo humiano; "Relazioni fra idee " e "dati di fatto"; la critica humiana della idea di causa ed effetto.

Kant: il problema critico: la sintesi a priori ed il suo fondamento; l'estetica trascendentale (dottrina della conoscenza sensibile e delle sue forme a priori); l'analitica trascendentale e la dottrina della conoscenza intellettuale e delle sue forme a priori; le categorie e la loro deduzione; l'"Io penso" o appercezione trascendentale; la distinzione fra fenomeno e noumeno (la cosa in sé).

Testi e sussidi

1. Reale G., Antiseri R.: 2000), *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. 1 e 2. La Scuola, Brescia;
2. Farrinton B. (1964), *Storia della scienza Greca*, Mondatori, Milano, 1964.
3. Bochenski J. M. (1972), *La logica formale*, 1 vol, Einaudi, Torino.
4. Simondo P. (1976), *L'alba della logica*, SEI, Torino, 1976.
5. Vernant J. P. (1978): *Mito e pensiero presso i Greci*, Einaudi, Torino
6. Agazzi E. (1990), *La logica simbolica*, La Scuola, Brescia.
7. Boyer, (2000), *La logica formale*, SIPIeditrice (Dispensa in formato elettronico).

- **C.1. 3. Epistemologia II: il problema della conoscenza da Hegel ai nostri giorni. (parte propedeutico e parte curriculare afferente al corso "Il modello strutturale integrato. Epistemologia).**

La fenomenologia in Hegel.

Lo sviluppo delle scienze nell'ottocento: quando la scienza acquista significato filosofico; il processo di "rigorizzazione" della matematica. Le geometrie non euclidee.

La linguistica: W. von Humboldt; F. Bopp; la "legge di Grimm" e i "neogrammatici".

L'empirio-criticismo di Richard Avenarius ed Ernest Mach.

Il convenzionalismo di Henri Poincaré, e Pierre Duhem.

Il neocriticismo: lineamenti generali; la scuola di Marburgo: Herman Cohen, la critica come metodologia della scienza; Paul Natorp: "il processo, il metodo è tutto"; Ernest Cassirer e la filosofia delle forme simboliche; La Scuola di Baden: W. Windelband e la filosofia come teoria dei valori; H. Rickert: conoscere e giudicare in base al valore verità

Lo storicismo tedesco: lineamenti generali. Dilthey e la "carica della ragione storica" (verso la critica della ragione storica, la fondazione delle scienze dello spirito, la storicità costitutiva del mondo umano. W. Windelband: la distinzione tra scienze nomotetiche e scienze idiografiche. Rickert: la relazione ai valori e l'autonomia della conoscenza storica. G. Simmel: i valori dello storico e il relativismo dei fatti. Max Weber: La "dottrina della scienza": scopo ed oggetto delle scienze storico sociali; la questione del riferimento ai valori; la teoria del "tipo ideale", la possibilità oggettiva ed il diverso peso delle cause di un avvenimento storico; la disputa sulla "avalutatività".

Il pragmatismo: lineamenti generali. Il pragmatismo logico di C.S. Peirce: le procedure per fissare le credenze; deduzione, induzione, abduzione, come rendere chiare le nostre idee; la regola pragmatica; la semeiotica.

L'empirismo radicale di William James: il pragmatismo è soltanto un metodo; la verità di un'idea si riduce soltanto alla sua capacità di "operare"; i principi della psicologia e la mente come strumento di adattamento. Lo strumentalismo di J. Dewey: L'esperienza non si riduce n, alla coscienza n, alla conoscenza; precarietà e rischiosità dell'esistenza; la teoria dell'indagine; senso comune e ricerca scientifica.

La scuola di Francoforte : Adorno e la dialettica negativa; Adorno e Horkheimer e la dialettica dell'illuminismo; l'industria culturale; Horkheimer e l'eclisse della ragione (il "profitto" e la "pianificazione" quali generatori di repressioni; la ragione strumentale; la filosofia come denuncia della ragione strumentale; la nostalgia del "totalmente Altro". La logica delle scienze sociali: Adorno contro Popper Il "dialettico" Jürgen Habermas e il "decisionista" Hans Albert.

La teoria linguistica da F. de Saussure a N. Chomsky: Ferdinand de Saussure: cos'è la "semiologia" e cos'è il "segno"; la prima "grande opposizione": la "lingua" e la "parola"; la seconda "grande opposizione": "sincronia" e "diacronia"; il circolo linguistico di Praga; il circolo linguistico di Copenhagen; la grammatica generativa di Noam Chomsky: "struttura profonda" e "struttura superficiale", "Competenza" ed "esecuzione".

Gli sviluppi della logica e della matematica nel secolo XX: la ricerca sui fondamenti e la scoperta dell'"antinomia delle classi"; il problema di Hilbert e i "teoremi di Gödel"; la semantica di Tarski e l'intuizionismo di Brouwer.

Lo sviluppo della fisica del '900: questioni generali; Einstein e la teoria della relatività; la teoria dei "quanti"; fisica atomica, nucleare e sub-nucleare; l'interdisciplinarietà e le discipline al confine.

La filosofia della scienza tra le due guerre: il neopositivismo e l'operazionismo.

Il razionalismo critico di Karl R. Popper: Popper il neopositivismo e la filosofia analitica; l'induzione non esiste; la mente non è "tabula rasa"; problemi e creatività; genesi e giustificazione delle idee, il criterio di falsificabilità; verosimiglianza e probabilità delle teorie sono scopi incompatibili; il progresso della scienza; falsificazione logica e falsificazione metodologica; sapere di sfondo e nuovi problemi; significatività e criticabilità nelle teorie metafisiche; contro la dialettica; la "miseria dello storicismo"; la società aperta; i nemici della società aperta.

L'epistemologia post-popperiana: Thomas Kuhn e la struttura delle rivoluzioni scientifiche (paradigmi, scienza normale e anormale, le rivoluzioni scientifiche, lo sviluppo ateologico della scienza); Imre Lakatos e la metodologia dei programmi di ricerca scientifica (i tre tipi di falsificazionismo, i programmi di ricerca scientifica, come progredisce la scienza); l'epistemologia anarchica di Paul K. Feirabens (l'anarchia epistemologica in funzione del progresso, l'anarchia epistemologica e la storia della scienza, la provocazione di "contro il metodo"); Larry Laudan e la metodologia delle tradizioni di ricerca (lo scopo della scienza sta nel risolvere i problemi, cosa sono le tradizioni della ricerca); la questione del progresso nella scienza (perchè, la teoria della verosomiglianza di Poppe non regge, il progresso della scienza nella prospettiva di Larry Laudan); epistemologia e metafisica (come e perchè, gli epistemologi contemporanei difendono la metafisica, Jhon Watkins e la metafisica confermabile ed influente); epistemologia e storiografia della scienza (perchè, e come, la storia della scienza, storia interna e storia esterna, i problemi della storiografia popperiana della scienza).

TESTI E SUSSIDI

1. Reale G., Antiseri R (2000), *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. 3. La Scuola, Brescia.
1. AA. VV. (a cura di Falco A.) (2002), *Fenomenologia ed integrazione. Una casa comune per il terzo millennio. Atti del primo convegno nazionale dell'Aippife*, Napoli.
2. Ariano, G. (1997), *La psicoterapia di integrazione strutturale. Epistemologia*. Roma, Armando.
3. Bochenski J. M. (1972), *La logica formale*, 2 vol.: *La logica matematica*, Einaudi, Torino.
4. Blanchè R. (1973), *La logica e la sua storia*, Ubaldini Roma.
5. Belloene E (a cura di) (1981), *La relatività da Faraday a Einstein*, Loescher, Torino.
6. Popper K. (1972), *Epistemologia, Razionalità, e libertà*, Armando, Roma.
7. Nuzzaci F., Popper K. (1975), *Un epistemologo fallibilista*, Glauco, Napoli..
8. Buzzoni M. (1982), *Conoscenza e realtà in K. Popper*, F. Angeli, Milano.

9. Todisco O. (1984), *La crisi dei fondamenti. Introduzione alla svolta epistemologica del XX secolo*, Borla, 1984.
10. Agazzi E. (cura di) (1990), *Logica matematica e logica filosofica*, La Scuola Brescia.

▪ **C.1. 4. "Cosmologie" (propedeutico).**

L'uomo, anche quello che deve essere curato, vive in un mondo simbolico. Conoscere le simbolizzazioni che si sono fatte del mondo (cosmologie) diventa un utile strumento per il terapeuta per conoscere meglio se e le persone con cui la professione lo mette in contatto.

Le "visioni" del mondo costruite dall'uomo lungo l'arco della storia.

La scienza come conoscenza del mondo. Rapporto tra scienza e filosofia.

Alcuni approfondimenti: rivoluzioni scientifiche e tecnologie contemporanee; la teoria evolutiva; le nuove cosmologie; la scienza ed il futuro dell'uomo.

TESTI E SUSSIDI

1. Pricogine I, Stengers I (1989), *Tra il tempo e l'eternità*, Bollati Boringhieri.
2. Agazzi A. (1978), *I sistemi tra scienza e filosofia*, SEI, Torino.
3. Capra F. (1989), *Il punto di svolta. Scienza, società. e cultura emergente*, Feltrinelli, Milano.
4. Dyson F. (1989), *Infinito in ogni direzione. Le origini della vita, la scienza ed il futuro dell'umanità*, Rizzoli, Milano.
5. Durksterhuis E.J. (1980), *Il meccanicismo e l'immagine del mondo: dai presocratici a Newton*, Feltrinelli, Milano.
6. Fang Li Zsi - Li Ssu Zian (1990), *La creazione dell'universo. Alle origini del cosmo tra scienza e filosofia*, Garzanti, Milano..
7. Harrison E. (1989), *Le maschere dell'universo. L'immagine del cosmo dalle origini dell'umanità. alle più recenti scoperte scientifiche*, Rizzoli, Milano, 1989.
8. Weinberg S. (1990), *I primi tre minuti. L'affascinante storia dell'origine dell'universo*, Mondadori, Milano..
9. Muratore S. (1993), *L'evoluzione cosmologica e il problema di Dio*, A.V.E., Roma. .

▪ **C.1. 5. Le Cosmologie e le antropologie dei simboli e miti religiosi (Curriculare; storia della psicoterapia 1).**

Il mondo immaginativo, simbolico e mitico è stato usato molto dalla psicoterapia del profondo. Spesso è stato presentato come il "messaggero del senso profondo e più vero dell'uomo". Riteniamo essenziale che un buon terapeuta abbia una conoscenza approfondita dei simboli e miti creati dall'uomo per dare significato alla sua vita. Il conoscerli può essere un ottimo strumento per contattare l'uomo, che il terapeuta incontra, in quelle aree che si ritengono importanti, ma che vengono affermate in modo simbolico e mitico.

I. Alcuni concetti chiave:

1. Il simbolismo del centro: storia ed archetipi; l'immagine del mondo; il simbolismo del "Centro"; simbolismo dell'ascensione; costruzione di un centro.

2. Simbolismi indiani del tempo e dell'eternità: la funzione dei miti; miti indiani del tempo; la dottrina degli "Yuga"; tempo cosmico e storia; il terrore del tempo; simbolismo indiano dell'abolizione del tempo; l'"uovo infranto"; la filosofia del tempo nel buddismo; immagini e paradossi; tecniche dell'"uscita dal tempo".

3. Il "dio legatore" ed il simbolismo dei nodi; magia e religione; simbolismo delle "situazioni limite"; simbolismo e storia.

4. Osservazioni sul simbolismo delle conchiglie: la luna e le acque; simbolismo della fecondità; la perla nella magia e nella medicina; il mito della perla.

5. Simbolismo e storia: battesimo, diluvio e simbolismi acquatici, immagini archetipe e simbolismo cristiano.

II. La storia delle religioni come aiuto a capire il simbolismo in alcune "scuole" di psicoterapia.

1. I comportamenti magico-religiosi dei paleantropi: significati simbolici delle sepolture; le pitture rupestri immagini i simboli; la presenza femminile; riti, pensiero e immaginazione presso i cacciatori paleolitici.

2. La scoperta dell'agricoltura - Mesolitico e Neolitico -: miti delle origini; spazio sacro e rinnovamento periodico del Mondo.

3. Le religioni mesopotamiche: il primo mito del diluvio; Gilgamesh alla ricerca della immortalità.

4. Idee religiose e crisi politiche nell'antico Egitto: le responsabilità di un dio incarnato; teologia e politica della solarizzazione.

5. Megaliti, templi, centri cerimoniali: occidente, mediterraneo, valle dell'Indo.

6. Le religioni degli Hittiti e dei Cananei: Il dio che scompare; la vittoria sul drago.

7. Israele: Il paradiso perduto; Caino ed Abele; prima e dopo il diluvio.

8. La religione degli indeuropei. Gli dei vedici: serpenti e dei; fuoco sacrificale, luce intelligenza.

9. L'India prima di Gautama Buddha: dal sacrificio cosmico alla suprema identità. Atma-Brahman: cosmogonia e metafisica; escatologia.

10. Zeus e la religione greca: Teogonia e lotta tra diverse generazioni divine; l'uomo ed il destino; significato della "gioia di vivere".

11. Le divinità olimpiche e gli eroi: Apollo e la riconciliazione delle contraddizioni; oracoli e purificazione; dalla "visione" alla conoscenza.

12. I misteri di eleusi: il mito, ossia Persefone negli inferi.

13. Zarathustra e la religione iranica: l'uomo è libero di scegliere tra bene e male; il viaggio dell'anima dopo la morte; la risurrezione del corpo.

14. Israele all'epoca dei re e dei profeti: la valorizzazione religiosa del "terrore della storia".

15. Dioniso o le beatitudini rinnovate: Epifanie e occultamenti di un dio "nato due volte".

16. Le religioni della Cina antica: l'origine e l'ordinamento del mondo; polarità, alternanza, reintegrazione.

17. Brahmanesimo e induismo. Le prime filosofie e tecniche della salvezza: tutto è sofferenza; metodi per ottenere il "risveglio" supremo"; il significato della creazione; significato della liberazione; lo yoga o concentrazione su un unico oggetto.
18. Il Buddha e i suoi contemporanei: dal terrore dell'eterno ritorno alla beatitudine dell'indicibile.
19. La religione romana dalle origini ai baccanali.
20. Celti, germani, traci e geti: la guerra, l'estasi e la morte; la fine del mondo; Zalmoxis e la conquista dell'immortalità.
21. Orfeo, Pitagora e la nuova escatologia: teogonia e antropologia orfiche.
22. La storia del Buddismo da Mahakasyapa a Nagarjuna.
23. La sintesi induista: la battaglia dei diciotto giorni; guerra escatologica e fine del mondo; la rivelazione di Krisna; "rinunciare ai frutti dei propri atti"; "separazione" e "totalizzazione".
24. Le prove del giudaismo: dall'apocalisse all'esaltazione della Torah.
25. Sincretismo e creatività in epoca ellenistica.
26. Nuove sintesi iraniche: la funzione escatologica del tempo.
27. La nascita del cristianesimo.
28. Paganesimo, cristianesimo e gnosi imperiale: miti immagini e metafore gnostiche; il dualismo assoluto come misterium tremendum.
29. Il crepuscolo degli dei: la croce e l'albero della vita; l'autobus che si ferma ad Eleusi.
30. Religioni dell'Eurasia antica - Turco-Mongoli, Ugro-Finni e Balto-Slavi: la struttura del mondo; lo sciamanesimo.
31. Le chiese cristiane fino alla crisi iconoclasta.
32. Maometto e la nascita dell'Islam.
33. Il cattolicesimo occidentale da Carlo Magno a Gioacchino da Fiore.
34. Teologie e mistiche musulmane: sufismo, esoterismo ed esperienze mistiche; l'alchimia.
35. L'ebraismo della rivolta di Bar Kochb... al Chassidismo: la Cabbal medievale.
36. Movimenti religiosi in Europa: dal basso Medio Evo alla vigilia della riforma.
37. Religione, magia e tradizione ermetiche prima e dopo le riforme.
38. Le religioni del Tibet: Cosmo, uomini e dei; ontologia e fisiologia mistica della luce.

Testi e sussidi

1. Eliade M (1968), *Il mito dell'eterno ritorno*, Boringhieri, Torino.
2. - (1972), *Trattato di storia delle religioni*, Boringhieri, Torino.
3. - (1980), *Immagini e simbolismi. Saggi sul simbolismo magico-religioso*, Jaca Book, Milano.
4. - (1990), *Storia delle credenze e delle idee religiose*, Vol. 1-3, Sansoni Editore.
5. Otto R. (1966), *Il sacro*, Feltrinelli, Milano.
6. Goetz J. (1983), *L'esperienza di Dio nei primitivi*, Morcelliana, Brescia.

7. Miquel P. (1989), *Breve trattato di teologia simbolica*, Queriniana, Brescia..
8. Guenon R..(1990, *Simboli della scienza sacra*, Adelphi, Milano.

▪ **C.1. 6. Antropologia (propedeutico)**

La psicoterapia è la professione che cerca di aiutare gli uomini sofferenti a trovare la salute e gli uomini sani a vivere meglio. Avere consapevolezza della propria idea di uomo sano (antropologia) è essenziale. Avere consapevolezza della molteplicità delle "antropologie" ci aiuta ad essere più saggi, tolleranti e creativi.

La scoperta dell'essenza dell'uomo in Socrate (l'uomo e la sua psiche).

La concezione dualistica dell'uomo in Platone.

La visione dell'uomo in Aristotele: l'anima e la sua tripartizione; l'anima vegetativa e le sue funzioni; l'anima sensitiva, la conoscenza sensibile, l'appetizione ed il movimento; l'anima intellettiva e la conoscenza razionale.

Antropocentrismo biblico. La scoperta della persona in Agostino e la metafisica dell'interiorità; Il male ed il suo statuto ontologico, morale e fisico; la volontà, la libertà, e la grazia.

Cartesio: anima e corpo.

I rapporti fra anima e corpo e la conoscenza che l'anima ha di se stessa in Malebranche.

Ernest Cassirer: l'uomo "animal symbolicum".

Hebert Marcuse ed il "Grande rifiuto": E' impossibile una "civiltà non oppressiva"?; Eros liberato; l'uomo ad una dimensione.

E. Fromm e la "città dell'essere": la disobbedienza è davvero un vizio?; avere o essere?.

Lo strutturalismo: uso scientifico ed uso filosofico del termine "struttura"; Claude Levi-Strus e lo strutturalismo in antropologia (le strutture elementari della parentela, un "Kantismo senza soggetto trascendentale", la struttura dei miti); Michel Foucault e lo strutturalismo nella storia (le "strutture epistemiche" e "pratiche discorsive", le "strutture epistemiche della storia del sapere occidentale"); Jacques Lacan e lo strutturalismo in psicoanalisi (l'inconscio è strutturato come un linguaggio, lo stadio dello specchio, bisogno-domanda-desiderio; perchè per lo strutturalismo "l'uomo è morto"; è "irrazionale" il "razionalismo strutturalista").

Elementi di antropologia culturale.

Testi e sussidi

1. JAEGER W. (1967), *Paideia. La formazione dell'uomo greco*, vol. I, II, III, La Nuova Italia, Firenze.
2. LOWITH K. (1966), *Dio, uomo e mondo da Cartesio a Nietzsche*, Morano, Napoli.
3. CAVADI A., GALANTINI N., GUARNERI E. (1988), *Alla ricerca dell'uomo. Lineamenti di antropologia filosofica*, Augustinus, Palermo, 1988.
4. GALANTINO N. (1993), *Dire uomo oggi*, Paoline.

5. HARRIS M. (1971), *L'evoluzione del pensiero antropologico*, Il Mulino, Bologna, 1971.
6. SIGNORELLI A. (1993), *Studi antropologici sull'Italia meridionale*, Liguori, Napoli, 1993.

▪ **C.1.7. Etica o della felicità dell'uomo (propedeutico).**

La psicoterapia ha come scopo il raggiungimento della felicità dell'uomo. Le idee del vivere bene, sono state diverse lungo l'arco della storia. Conoscerle, apre la mente del terapeuta e lo rende rispettoso della pluralità delle "etiche" esistenti nel mondo.

1. Socrate: Il nuovo significato di "virtù" e la nuova tavola dei valori; i paradossi dell'etica socratica; La scoperta socratica del concetto di libertà; Il nuovo concetto di felicità.

2. Aristotele: il fine supremo dell'uomo, ossia la felicità; le virtù etiche come "giusto mezzo" o "medietà tra gli estremi"; le virtù - dianoetiche e la perfetta felicità; cenni sulla psicologia dell'atto morale.

3. Diogene e la radicalizzazione del cinismo; significati e limiti del cinismo.

4. L'etica epicurea; il quadrifarmaco e l'ideale del saggio.

5. L'etica della stoà. antica.

6. Pirrone e la scepsi morale.

7. L'Eros greco, l'amore (agape) cristiano e la grazia; la rivoluzione dei valori operata dal cristianesimo; il nuovo senso della storia e della vita dell'uomo.

8. Agostino: l'essenza dell'uomo è l'amore

9. La legge morale come "imperativo categorico" in Kant; l'essenza dell'imperativo categorico; le formule dell'imperativo categorico; la libertà. come condizione e fondamento della legge morale; Il principio dell'autonomia morale e il suo significato.

10. Nietzsche: il "dionisiaco", l'"apollineo" e il "problema di Socrate; la genealogia della morale; il superuomo ed il senso della terra.

11. Max Weber ed il riferimento ai valori.

12 W. James: la questione morale o meglio sul come gerarchizzare e scegliere ideali contrastanti.

13: J. Dewey: la teoria dei valori.

14. Henri Bergson e la religione statica e dinamica.

15. Il personalismo di Mounier

TESTI E SUSSIDI

1. REALE G., ANTISERI R.: *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. 1,2,3, La Scuola, Brescia.
2. FROMM E.: *Dalla parte dell'uomo. Indagine sulla psicologia della morale*, Astrolabio, Roma, 1971.
3. REINER H.: *Etica. Teoria e storia*, Armando, Roma 1971.

▪ **C.1.8. Fenomenologia, Esistenzialismo, Ermeneutica (curriculare; Fenomenologia Esistenziale e Ermeneutica in filosofia, psicologia e psicoterapia)**

La "fenomenologia", l'"esistenzialismo" e l'"ermeneutica" sono correnti filosofiche che hanno percorso il mondo contemporaneo in profondità. Inoltre sono gli indirizzi filosofici di fondo a cui si rifà. la SIPI. Conoscerli in modo approfondito diventa essenziale.

Lineamenti generali. All'origine della fenomenologia. Husserl E: La polemica contro lo psicologismo; l'intuizione eidetica; ontologie regionali ed ontologie formali; l'intenzionalità della coscienza; l'epochè, e la riduzione fenomenologica; la crisi delle scienze europee e il "mondo della vita".

Max Scheler: contro il formalismo kantiano; valori "materiali" e loro gerarchia; la persona; sociologia del sapere. Hartmann N.: dal neocriticismo alla fenomenologia; la fondazione dell'ontologia.

La fenomenologia della religione: Otto R. e l'esperienza del "totalmente altro"; Gerardus Van der Leew e il senso ultimo della vita.

Heidegger M.: dalla fenomenologia all'esistenzialismo; l'esserci e l'analitica esistenziale; l'essere-nel-mondo e l'essere-con-gli-altri; l'essere per la morte, esistenza inautentica ed esistenza autentica; il coraggio dinanzi all'angoscia; Il tempo; la metafisica occidentale come oblio dell'essere e il linguaggio della poesia come linguaggio dell'essere; la tecnica ed il mondo occidentale.

L'esistenzialismo: lineamenti generali; Karl Jaspers ed il naufragio dell'esistenza (scienza e filosofia; l'orientazione del mondo è "il tutto abbracciante"; l'inoggettività dell'esistenza; il naufragio dell'esistenza e le cifre della trascendenza; esistenza e comunicazione); Jean Paul Sartre ovvero dalla libertà assoluta ed inutile alla libertà storica (scrivere per capirsi; la nausea di fronte alla gratuità delle cose; l'"in-sè e il per-sè"; l'essere e il nulla, l'essere per gli altri; l'esistenzialismo è un umanesimo; la critica della ragione dialettica); Maurice Merleau-Ponty tra esistenzialismo e fenomenologia (il rapporto tra la "coscienza" ed il "corpo" e tra l'"uomo" e il "mondo"; la libertà condizionata); Gabriel Marcel e il neosocratismo cristiano (la difesa del concreto; l'asimmetria tra credere e verificare; problema e metaproblema; avere o essere, contro il culto del moralmente assurdo).

L'influsso dell'esistenzialismo sulle "scienze umane".

Hans Gerog Gadamer e la teoria dell'ermeneutica: che cosa è il "circolo ermeneutico"; "precomprensione", "pregiudizi" e "alterità del testo"; interpretazione e "storia degli effetti"; "pregiudizio", "ragione" e "tradizione", cioè Bacone e gli Illuministi e i Romantici; la teoria dell'"esperienza", Gadamer e l'"esperienza dialettica" di Hegel; Perché Gadamer critica Hegel.

TESTI E SUSSIDI

1. ARIANO G. (2005) *Dolore per la crescita*, Armando, Roma, 2005.
2. VAN DER BERG J. K.: *Fenomenologia e psichiatria. Introduzione all'analisi esistenziale*, Bompiani, Milano, 1961.
3. CHIODI F.: *Esistenzialismo e fenomenologia*, Comunità, Milano, 1963.
4. THEVANAZ P.: (a cura di): *La fenomenologia da Husserl a Merleau-Ponty*, Città. Nuova, Roma 1976.

5. ZECCHI S.: *La fenomenologia dopo Husserl nella cultura contemporanea*, La Nuova Italia, Firenze, 1978.
6. GALIMBERTI U.: *Linguaggio e civiltà. Analisi del linguaggio occidentale in Heidegger e Jaspers*, Mursia, Milano, 1977.
7. PRINI P.: *Storia dell'esistenzialismo*, Studium Roma 1971.
8. GADAMER H.G.: *Verità. e metodo*, Fabbri, Milano 1972.
9. ANTISERI D. *Teoria unificata del metodo*, Liviana, Padova, 1981.

C. 2. LA CORNICE STORICA.

▪ C.2.1. Storia della Psicologia. Le correnti principali della psicologia come matrici delle diverse scuole di psicoterapia (propedeutico e curriculare; psicologia generale).

La psicologia, più delle altre scienze "positive" ha stretti legami con la "filosofia", questo spiega il pullulare delle diverse correnti. La conoscenza storica delle diverse correnti di psicologia aiuta ad avere un quadro più chiaro delle fonti delle diverse "scuole di psicoterapia".

1. Metodo sperimentale (Wundt) e metodo fenomenologico (Brentano).

2. La prospettiva fenomenologica e la teoria della forma (C. Stumpf, V. Benussi, M. Wertheimer, K. Koffka, W. Kohler, K. Lewin).

3. La prospettiva psicodinamica e la psicoanalisi (P. Janet, S. Freud, M. Klein, C.G. Jung, A. Adler); la psichiatria fenomenologica (K. Jaspers, L. Binswanger) teorie della personalità. (W. Stern, G. W. Allport).

4. La prospettiva comportamentista (E.B. Titchener, W. Jammers, J. R. Angell, J. B. Watson, C. L. Hull, E. C. Tolman, B. F. Skinner, H. J. Eysenck).

5. La prospettiva cognitivista (O. Kulpe, K. Buhler, F. C. Bartlett, A. Binet, J. M. Baldwin, J. Piaget, J. J. Gibson, U. Neisser, K. J. W. Craik, D. E. Broadbent, J. Bruner, H. A. Simon).

6. La prospettiva storico-culturale (W. Reich, G. Politzer, H. Wallon, Levy. Vygotskij, S. L. Rubinstejn, A. N. Leontiev).

7. La prospettiva biologica e neuroscientifica R. M. Yerkes, K. Lorenz, N. N. Ladygina-kots, C. S. Sherrington, V. M. Bechterev, I. P. Pavlov, K. Goldstein, K. S. Lashley, D. O. Hebb, G. Moruzzi, R. W. Sperry, A. R. Lurija).

Testi e sussidi

1. MECACCI L. (1992), *Storia della psicologia del novecento*, Laterza, Bari, 1992.

▪ **C.2.2. Storia della Psicoterapia I. Le terapie del profondo (Curriculare, Psicoterapia comparata o storia della psicoterapia 1).**

Non si può ignorare ciò che sulla psicoterapia è stato prodotto dall'uomo, perchè sarebbe come pretendere che un albero possa crescere senza radici. Le aree C.2.2. e C.2.3. voglio rispondere a questa esigenza. Per la storia della psicoterapia del profondo, il bisogno di una rassegna storica già è stato soddisfatto a livello scientifico. Per le altre correnti, questo non è stato fatto. Ciò spiega la diversità della bibliografia consigliata per l'area C.2.2. e C.2.3.

1. Le origini.
 - 1.1. Le origini della psicoterapia dinamica.
 - 1.2. La comparsa della psichiatria dinamica.
 - 1.3. La prima psichiatria dinamica (1775-1900).
 - 1.4. L'ambiente della psichiatria dinamica.
 - 1.5. Sulla soglia di una nuova psichiatria.
2. I padri della psicoterapia dinamica:
 - 2.1. Pierre Janet e l'analisi psicologica.
 - 2.2. Sigmund Freud e la psicoanalisi.
 - 2.3. Alfred Adler e la psicologia dell'io
 - 2.4. Gustav Jung e l'analisi psicologica
3. Le correnti
 - 3.1. La psicodinamica ed i suoi infiniti volti:
 - 3.1.1. I fedeli della corrente pulsionale:
 - 3.1.1.1.S. Ferenczi (1873 – 1933),
 - 3.1.1.2.K. Abraham (19987-1926),
 - 3.1.1.3.O. Fenichel (1945)
 - 3.1.1.4.M. Bonaparte (1882-1962)
 - 3.1.1.5.H. Deutesch (1884-1982)
 - 3.1.1.6.R. M. Brunswick (1897-1946)
 - 3.1.1.7.E. Jones (1957)
 - 3.1.2. Gli allievi della corrente dell'io tra pulsione ed adattamento:
 - 3.1.2.1.Ultimo Freud,
 - 3.1.2.2.A. Freud (1895 – 1982)
 - 3.1.2.3.H. Hartmann (1927 -1960)
 - 3.1.2.4.R. Loewenstein (1966)
 - 3.1.2.5.E. Kris (1952)
 - 3.1.2.6.E. Erikson (1950, 1962)
 - 3.1.2.7.D. Rapaport (1959)
 - 3.1.2.8.M. Mahler (1897 -1985)
 - 3.1.2.9.E. Jacobson (1943 – 1971)
 - 3.1.2.10. O. Kenberg (1975 -1982)
 - 3.1.2.11. R. Spitz (1945 -1965)
 - 3.1.2.12. E. Glover (1961)
 - 3.1.2.13. P. Federn (1926-1956)
 - 3.1.2.14. Reich. (1920-1967)
 - 3.1.3. Gli allievi ribelli della psicoanalisi delle relazioni oggettuali: dalla pulsione alla consustanzialità della pulsione e dell'oggetto.
 - 3.1.3.1.M. Klein, (1882-1960)

- 3.1.3.2.W. R. Bion (1963 -1967)
- 3.1.3.3.M. Balint (1896-1970)
- 3.1.3.4.W.R.D. Fairbain (1939 – 1954)
- 3.1.3.5.J. Bowlby (1958 – 1980)
- 3.1.3.6.D. W. Winnicot (1936 -1971)
- 3.1.3.7.H. Guntrip (1961 – 1975)
- 3.1.3.8.Wais e Sampson del Mt. Zion Hospital di San Francisco
- 3.1.3.9.G. S. Klein (1976)
- 3.1.3.10. J. E. Gedo (1979-1980)
- 3.1.3.11. D. Stern (1985)
- 3.1.4. Il modello misto:
 - 3.1.4.1.H. Kowth (1971 -1982)
 - 3.1.4.2.J. e A. Sandler 1976 -1978)
 - 3.1.4.3.A. Modell (1968)
- 3.1.5. Il modello interpersonale:
 - 3.1.5.1.O. Rank (1929 -)
 - 3.1.5.2.H. S. Sullivan (1924 – 1972)
 - 3.1.5.3.E. Fromm (1941 – 1970).
 - 3.1.5.4.K. Horney (1885 -1952)
 - 3.1.5.5.F. From-Reichmann 1889-1957)
 - 3.1.5.6.C. Thompson (1893-1958)
 - 3.1.5.7.S. Radò (1890-1972)
 - 3.1.5.8.J. Pearce e S. Newton (1963)
 - 3.1.5.9.H. Schultz –Hencke
 - 3.1.5.10. T. French

Testi e sussidi

- a. Per i capitoli 1-2
 - 1. ELLENBERGER H.F. (1991), *La scoperta dell'inconscio. Storia della psichiatria dinamica*, Bollati Boringhieri, Torino 1991, vol. 1 e 2.
 - 2. WISS D (1979), *Storia della psicologia del profondo. Sviluppo, problemi e crisi*, Roma, Città. Nuova Editrice.
 - 3. Freedheim D. K. (a cura di) (1998), *Storia della psicoterapia. Un secolo di cambiamenti*, Magi.
- b. Per il paragrafo 3
 - 1. Greenberg J. R., Mitchell S. A. ((1986), *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, Il Mulino, Bologna..
- c. Per tutto il programma cfr. il DVD di Ariano G. (2006), *Storia della psicoterapia. Dai padri alle correnti*.Ed. SIPI, Napoli.

Greenberg e Mitchell, 1983,1986, Mulino

- **C.2.3. Storia della Psicoterapia II: le altre correnti. (Curriculare. Psicoterapia comparata o storia della psicoterapia II) .**

- 1. Le correnti:
 - a. Comportamentismo – cognitivismo – costruttivismo (1940 – 2000)

- b. Umanistico- fenomenologico – esistenziale (1940 – 2000)
 - c. Eclettismo – integrazione (1940 – 2000).
2. le applicazioni moderne
- a. Psicodinamica
 - b. Le tecniche ipnotiche e rilassanti
 - c. La terapia corporea
 - d. La psicoterapia infantile
 - e. La psicoterapia degli anziani
 - f. La psicoterapia della coppia e della famiglia
 - g. La psicoterapia di gruppo
 - h. La psicoterapia applicata agli stati al limiti ed agli psicotici.

Testi e sussidi

1. Per una visione globale e organizzata per concetti

- a. Ariano G. (2006), *Dai padri della psicoterapia alle correnti*, DVD, SIPIeditrice.
2. Per una visione panoramica e "semplice":
- a. KOVEL J. (1978): *Guida alla psicoterapia. Dalla psicoanalisi alla terapia del comportamento*, Roma, Astrolabio, 1978, pp. 283-232.
 - b. Freedheim D. K. (a cura di) (1998), *Storia della psicoterapia. Un secolo di cambiamenti*, Magi.

3. Per approfondimenti

- 1. BALESTRO P (1976), *Introduzione all'Antropoanalisi*, Bompiani, Milano.
- 2. BINSWANGER L (1973), *Essere nel mondo con una introduzione critica alla sua analisi esistenziale di Iacob Needleman*, Astrolabio, Roma.
- 3. ARIANO G. (1990), *La terapia centrata sulla persona. Prospettive critiche*, Giuffrè, Milano.
- 4. ARIANO G. (1994), *La terapia della gestalt. Teoria, metodi e tecniche*, Giuffrè, Milano.
- 5. WOOLLAMS S. - BROWN M (1985), *Analisi transazionale. Psicoterapia della persona e delle relazioni*, Cittadella editrice, Assisi.
- 6. LOWEN A. (1982), *Il linguaggio del corpo*, Feltrinelli, Milano.
- d. LOWEN A (1987), *Il tradimento del corpo*, Mediterranee, Roma..
- e. ASSAGIOLI R. (1973), *Principi e metodi della psicopsintesi terapeutica*, Astrolabio, Roma, 1973.
- f. REDA M. A. e MAHONEY M: J (a cura di) (1991), *Psicoterapie cognitive. Recenti sviluppi nella teoria, nella ricerca e nella pratica*, Giuffrè, Milano, 1991.
- g. BECK T.A. (1984), *Principi di terapia Cognitiva. Un approccio nuovo alla cura dei disturbi affettivi*, Astrolabio, Roma, 1984.
- h. Bara B. G. (a cura di), *Manuale di psicoterapia cognitiva*, 1996), Bollati Boringhieri, Torino.
- i. Gurman A. S., Kniskern D. P. (a cura di) (1995), *Manuale di terapia della famiglia*, Boringhieri, Torino.

C.3. TEMATICHE

▪ C.3.1. Epistemologia della Psicoterapia (curriculare, Psicoterapia d'integrazione strutturale. Epistemologia)

La psicoterapia, come ogni altra branca della scienza, necessita di una riflessione critica sui propri postulati. Questa materia vuole aiutare l'alunno a fare luce sui postulati della psicoterapia come scienza.

1. Esiste un dualismo tra scienze della natura e scienze della cultura?
2. La problematica della comprensione del senso: approccio fenomenologico, linguistico, ermeneutico.
3. la costruzione della realtà come problema psicologico.
4. Verso una epistemologia del sè.
5. L'epistemologia cibernetica.
6. La cibernetica del cambiamento terapeutico.

Testi e sussidi

1. Ariano G. (1997), *la psicoterapia d'integrazione strutturale. Epistemologia*, Armando, Roma.
2. Ariano G. (2000), *Diventare uomo. Antropopatologia della psicoterapia d'integrazione strutturale*, Armando, Roma,
3. Ariano G. (2005), *Dolore per la crescita. Antropopatologia della psicoterapia d'integrazione strutturale*, Armando, Roma.
4. AGAZZI E., MINAZZI E., GEYMONAT L. (1989), *Filosofia, scienza e verità*, Rusconi, Milano, 1989.
5. MORIN E. (1989), *La conoscenza della conoscenza*, Feltrinelli, Milano 1989.
6. BRONOWSKI J. (1980), *Le origini della conoscenza e dell'immaginazione*, Newton Compton, 1980.
7. BOCHENSKI J. M. (1982), *Avvio al pensiero filosofico*, La scuola Brescia, 1982.
8. MATURANA H., VARELA F. (1987), *L'albero della conoscenza*, Garzanti, Milano
9. POPPER K. F. (1975), *Epistemologia senza soggetto conoscente*, in Id. *Conoscenza oggettiva. Un punto di vista evolucionistico*, Armando, Roma, 1975..
10. BATESON G. (1988), *Mente e natura. Un'unità necessaria*, Adelphi..
11. HABERMAS J.: *Logica delle scienze sociali*, Mulino, Bologna, 1970.
12. OLIVETTI BELARDINELLI M.: *La costruzione della realtà. come problema psicologico*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991.
13. KEENEY B.: *L'estetica del cambiamento*, Roma, Astrolabio, 1985.

▪ C.3.2. Teorie della Personalità (curriculare; Psicologia generale)

Ciò che in filosofia viene definito "antropologia" in psicologia viene descritto col modello "personalità". Poiché la psicoterapia lavora con i modelli di personalità, è bene conoscere i diversi modelli costruiti in psicologia.

- 1) Nascita e sviluppo delle Psicoanalisi
 - a) S. Freud
 - b) La psicoanalisi dell'Io.
 - c) La psicoanalisi delle relazioni oggettuali.
- 2) I diversi Indirizzi della psicologia del profondo.
 - a) A. Adler e la psicologia individuale.
 - b) C. G. Jung e la psicologia individuale.
 - c) W. Reich e l'analisi del carattere.
 - d) La psicoanalisi sociale.
- 3) Teorie disposizionali
 - a) Il costituzionalismo (Sheldon)
 - b) Tipi e proprietà del sistema nervoso
 - c) La psicologia di Murray
 - d) Le teorie fattoriali (Cattell, Eysenck, Guilford)
 - e) Le teorie temperamentali (Teplov, Strelau)
- 4) Teorie olistiche dinamiche
 - a) Lewin e la teoria del campo
 - b) Kelly e la teoria dei costrutti personali
 - c) La psicologia umanistica (Maslow e Rogers)
- 5) Indirizzi fenomenologico-esistenziali
 - a) Fenomenologia e psicologia: Sartre e Merleau-Ponty
 - b) Fenomenologia e psichiatria: Binswanger, Minkowsky, Laing).
- 6) behaviorismo e situazionismo
- 7) Cognitivismo e interazionismo

Testi e sussidi

- a. Testi generali:
 1. CAPRARA G.V., GENNARO A.: *Introduzione alla psicologia della personalità. e delle differenze individuali*, Il Mulino Bologna, 1987.
 2. HALL C.S., LINDZEY G.: *Teorie della personalità*, Boringhieri, 1986 (ed. or. 1978).
- b. Per il punto 1.b.:
 1. TOMASSOLI MANENTI G.: *L'io da Freud all'"Ego psychology"*, Città Nuova, Roma, 1980.
- c. Per il punto 1.c.:
 1. EAGLE M.N.: *La psicoanalisi contemporanea*, Laterza, Bari, 1988.
 2. GREENBERG J.R., MITCHELL S.A.: *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, il Mulino, Bologna, 1986.
- d. Per il punto 5.b.:
 1. BINSWANGER L.: *Essere nel mondo con una introduzione critica alla sua analisi esistenziale di Jacob Needleman*, Astrolabio, Roma, 1973, pp. 7-144.
 2. LAING R.D.: *L'io diviso. Studio di Psichiatria esistenziale*, Einaudi, Torino, 1969.

3. FRANKL E.V.: *Fondamenti ed applicazioni della logoterapia*, S.E.I., Torino, 1977.

e. Per il punto 7. cfr.: GUIDANO F. F.: *La complessità del sé. Un approccio sistemico-processuale alla psicopatologia e alla terapia cognitiva*, Bollati Boringhieri, 1991.

▪ **C.3.3. Psicologia dello Sviluppo (curriculare; Psicologia dello sviluppo).**

L'uomo non nasce e muore adulto, ma si sviluppa in un ciclo vitale. Ogni ciclo è generato dal precedente e genera il successivo. La conoscenza dei diversi modelli del ciclo vitale, diventa essenziale per ogni terapeuta, ipotizzando che la psicoterapia è un "ricostruire" i punti del ciclo vitale che si sono sviluppati in modo patologico. La patologia, infatti può essere considerata come la fenomenologia attuale di punti del ciclo vitale mal sviluppati. Per affrontarla quindi il terapeuta deve conoscere le fasi del ciclo vitale, le sue possibili patologie e le conseguenti strategie per riportarle ad un sano sviluppo. Lo scopo di questo corso è quello di focalizzare le strategie e le tecniche, utili per riportare al sano sviluppo le fasi del ciclo vitale bloccate.

A. Introduzione generale alla psicologia dello sviluppo

1. La teoria degli stadi cognitivi di Piaget.
2. Le teorie psicanalitiche di Freud e di Erikson.
3. Le teorie dell'apprendimento sociale.
4. La teoria dell'elaborazione dell'informazione.
5. La teoria etologica.
6. La teoria dello sviluppo percettivo di Gibson.

B. Autori della psicologia dello sviluppo da approfondire in funzione della psicoterapia.

1. Lo sviluppo mentale secondo la teoria di J. Piaget in funzione dell'intervento psicoterapico nella sfera cognitiva e somatica.
2. Le relazioni oggettuali nel primo anno di vita secondo la teoria di R. A. Spitz in funzione della simbiosi terapeutica.
3. Le fasi dello sviluppo della Mahler in funzione del processo di individuazione in psicoterapia.
4. La nascita e lo sviluppo del sé in D.N. Stern in funzione del processo terapeutico.
5. Lo sviluppo del linguaggio ed interazione sociale.
6. La teoria dello sviluppo ed il ciclo di contatto nella terapia gestaltica.

Testi e sussidi

1. Falco A. (di prossima pubblicazione), *La psicologia dello sviluppo secondo il modello strutturale integrato*, Sipieditrice, Napoli.

2. MILLER P. H.: *Teorie dello sviluppo psicologico*, il Mulino, Bologna, 1987.
3. PIAGET J.: *Lo sviluppo mentale del Bambino e altri studi di psicologia*, Einaudi, Milano, 1970.
4. PIAGET J.: *Psicologia dell'intelligenza*, Giunti Barbera, Firenze, 1970.
5. PETTER G.: *Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget*, Giunti, 1990.
6. SPITZ R.A.: *Il primo anno di vita. Studio psicoanalitico sullo sviluppo delle relazioni oggettuali*, Armando, Roma, 1983 .
7. MAHLER S.M., PINE F., BERGMAN A.: *La nascita psicologica del bambino. Simbiosi ed individuazione*, Boringhieri, 1984.
8. STERN D. N.: *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri, Torino, 1989.
9. CAMAIONI L. (a cura di): *Sviluppo del linguaggio ed interazione sociale*, il Mulino, 1978.
10. AMMANITI M. (a cura di): *La nascita del sè*, Laterza, Bari, 1989.
11. WINNICOTT D.W.: *Sulla natura umana*, Raffaello Cortina, 1989 (ed. or. 1988).

▪ **C.3.4. I Costrutti di Io, Sè in Filosofia, Psicologia e Psicoterapia. (Curriculare. La psicoterapia d'integrazione strutturale. Antropologia).**

In psicoterapia i costrutti di "sè" ed "io" sono molto usati. Spesso le diverse scuole utilizzano queste due parole come contenitori di concetti e postulati molto diversi. Di qui la necessità di farne una rivisitazione dal punto di vista della filosofia della psicologia e della psicoterapia.

1. Io ed autocoscienza in filosofia: materia, coscienza, cultura (Popper).
2. La teoria del narcisismo ed i costrutti di Ego e Sè in Freud.
3. Dopo Freud: Tausk, Federn, Balint, Hartmann e Jacobson.
4. Il sè in:
 - 4.1. Lacan
 - 4.2. Grunberger
 - 4.3. Kohut
 - 4.4. Kenberg
5. Le teorie del sè in psicologia e psicoanalisi:
 - 5.1. Gli approcci psicoanalitici
 - 5.1.1. L'archetipo del sè (Jung)
 - 5.1.2. La scuola inglese della relazione d'oggetto (Fairbain, Guntrip).
 - 5.1.3. Il vero ed il falso sè (Winnicott)
 - 5.1.4. L'approccio evolutivo (Erikson, Mahler).
 - 5.1.5. L'orientamento interpersonale (Sullivan, Bowen, Laing).
 - 5.2. Gli approcci psicologici non psicoanalitici:
 - 5.2.1. L'approccio fenomenico.
 - 5.2.2. L'approccio comportamentista al sè
 - 5.2.3. L'approccio sociocognitivo della personalità.

5.2.4. L'approccio della psicoterapia della Gestalt

5.2.5. L'approccio sistemico (Bateson).

Testi e sussidi

1. ARIANO G. (2000), *Diventare uomo. Antropopatologia della psicoterapia d'integrazione strutturale*, Armando, Roma.
2. POPPER K. R. - ECCLES J.C. : *L'io ed il suo cervello*. Materia, coscienza, cultura, Vol. 1 e 3 Armando, Roma, 1982.
3. DURUZ N.: *I concetti di narcisismo Io e Sè nella psicoanalisi e nella psicologia*, Astrolabio, Roma, 1987.
4. MANENTI T. G.: *l'Io da Freud all' "Ego Psychology"*, Città Nuova, Roma, 1980.
5. DREWS S., BRECHT K.: *Psicologia psicoanalitica dell'io. Fondamenti e sviluppo*, Boringhieri, 1979.
6. GUIDANO V.F.: *La complessità del sè. Un approccio sistemico-processuale alla psicopatologia e alla terapia cognitiva*, Bollati Boringhieri, 1991.
7. PRATTICO F.: *Dal caos ... alla coscienza*, Laterza, Bari, 1989.

C.4. INTRODUZIONI.

Il modello d'insegnamento usato all'interno del corso è quello "circolare". Un tema viene inizialmente affrontato nelle sue linee essenziali e successivamente approfondito. Questo settore delle "introduzioni" vuole presentare per sommi capi le linee essenziali della Psicoterapia Integrata (msi) nelle sue applicazioni all'individuo, alla coppia, alla famiglia ed al gruppo.

▪ C.4.1. Introduzione alla Psicoterapia Integrata (Curriculare; Il modello strutturale integrato I: epistemologia; II. Antropologia)

Il "Modello Strutturale Integrato" insegnato presso la SIPI, è la costruzione di un modello che si rifà alla filosofia fenomenologica esistenziale. Col modello integrato la psicoterapia umanistica resistenziale passa dall'essere una visione dell'uomo ad un modello su cui si è fatta ricerca riflessa e quindi può essere insegnato e trasmesso. In questa applicazione si è dovuto far chiarezza sulla visione fenomenologica-esistenziale di partenza e si è costruito un modello antropologico, psicopatologico, e psicoterapico specifico.

1. Epistemologia della psicoterapia integrata.
2. Antropologia della psicoterapia integrata.
3. I concetti di struttura ed energia.
4. I livelli di consapevolezza (1-4).
5. La conoscenza soggettiva, oggettiva, empatica ed interpersonale.
- 6.1. I sensi per la percezione interna e per la percezione esterna in Psicoterapia integrata.

- 6.2. La sfera razionale e la percezione, induzione, deduzione e memoria in psicoterapia integrata. La legge della "oggettività sociale".
- 6.3. La sfera fantastica con la legge della polivalenza.
- 6.4. Le emozioni e la legge del Dasein.
 - 6.4.1. Rabbia, tristezza, gioia e paura.
 - 6.4.2. Il corpo nella psicoterapia integrata con la legge della trasparenza.
 - 6.4.2.1. le diverse accentuazioni del corpo:
 - 6.4.2.1.1. Pelle e sensorialità.
 - 6.4.2.1.2. Muscolatura e la motricità
 - 6.4.2.1.3. Lo scheletro e la stabilità.
 - 6.4.3. Ipo-ipertensioni muscolari stabili, formicolii e propriocezione, piccoli movimenti volontari ed involontari, grandi movimenti volontari ed involontari.
7. La struttura Genitore-Adulto-Bambino.
8. La teoria della personalità. strutturale.
9. Il sè.
10. Il valore dell'inconscio o dei diversi livelli di consapevolezza.
11. Il valore della "consapevolezza" di tipo occidentale.
12. Il valore della intersoggettività...
13. Il valore della storicità.
14. Gli anelli della catena della vita.

Testi e sussidi

1. ARIANO G. (1997); *La psicoterapia d'integrazione strutturale, Epistemologia*, Armando, Roma.
2. ARIANO G. (2000), *Diventare uomo. Antropopatologia della psicoterapia d'integrazione strutturale*, Armando, Roma.
3. ARIANO G. (2002), *Comprendere i sogni. Una grammatica per gli infiniti significati*, Armando, Roma.
4. MELTZER D.: *la vita onirica. Una revisione della teoria e della tecnica psicoanalitica*, Borla, Roma, 1989.
5. HARRIS P.L.: *Il bambino e le emozioni*, Raffaello Cortina, 1995.
6. Boyer, *Logica minore*, Traduzione in formato elettronico, Sipieditrice.

▪ C.4.2. Introduzione alla Psicoterapia Familiare Integrata (curriculare; Il modello strutturale integrato applicato alla coppia ed alla famiglia ed al gruppo).

Gli stessi principi del modello di psicoterapia integrata, vengono applicati alla coppia ed alla famiglia.

1. Epistemologia della terapia di famiglia.
2. Il nascere e lo svilupparsi della terapia familiare.
3. Il modello psicoanalitico in psicoterapia familiare.
4. Il modello sistemico in psicoterapia familiare.,
5. Il modello umanistico in psicoterapia familiare.
6. Definizione dei concetti più usati in terapia familiare.

7. Aggancio.
8. La diagnosi della terapia familiare:
 - 8.1. Diagnosi culturale.
 - 8.2. Diagnosi strutturale familiare.
 - 8.3. Diagnosi dei sottogruppi (coppia genitoriale e gruppo figli)
 - 8.4. Diagnosi strutturale individuale dei singoli membri della famiglia.
9. Dal paziente designato al problema.
10. Riequilibrare i salti generazionali.
11. Educazione ad una comunicazione chiara di idee, emozioni, sensazioni.
12. Dalla terapia familiare alla terapia di coppia.
13. Dalla terapia di coppia alla terapia individuale.
14. Sedute di terapia familiare come sostegno alla terapia individuale di un membro.
15. La psicoterapia familiare e le famiglie confluenti (a dominanza energia).
16. La psicoterapia familiare e le famiglie rigide (a dominanza struttura).
17. La psicoterapia familiare e il ciclo vitale della famiglia.

Testi e sussidi

1. ARIANO G., SCARPATO O (a cura di), *Le tematiche di fondo della psicoterapia di famiglia alla luce del modello strutturale integrato*, Sipieditrice, Napoli, 2000.
2. Giovanni A. (2000), *Appunti sul primo corso di psicoterapia familiare secondo il modello strutturale integrato*, Sipieditrice, Napoli.
3. Gurman A. S., Kniskern D. P. (a cura di) (1995), *Manuale di terapia della famiglia*, Boringhieri, Torino.
4. HOFFMAN L.: *Fondamenti di terapia familiare*, Roma, Astrolabio, 1984 (ed. or. 1981).
5. MINUCHIN S., FISHMAN H.C.: *Guida alle tecniche della terapia della famiglia*, Astrolabio, Roma, 1987
6. SATRIR V M., *La comunicazione nella terapia della famiglia*, Armando, Roma., , .
7. KEMPLER W.: *La psicoterapia familiare basata sull'esperienza*, in: AA. VV. (a cura di SCILLIGO P.): *Gestalt e analisi transazionale. Principi e tecniche*, LAS, Roma, 1983, pp. 53-66.
8. BALDARE VERDE J: *Lo spazio dell'illusione. Viaggio intorno alla coppia*, Raffaello Cortina, Milano, 1990.
9. KEENEY B. P., *L'estetica del cambiamento*, Astrolabio, Roma, 1985.

▪ **C.4.3. Introduzione alla Psicoterapia di Gruppo Integrata (curriculare; il modello strutturale integrato applicato alla coppia, alla famiglia ed al gruppo)**

1. I principi della psicoterapia formulati col modello integrato, nella loro applicazione al gruppo.
1. Sguardo generale sulle psicoterapie di gruppo.
2. La terapia psicoanalitica di gruppo:
 - a. L'indirizzo americano.
 - b. L'indirizzo inglese.
 - c. L'indirizzo francese.
4. La terapia del comportamento in setting di gruppo.
5. Lo psicodramma.
6. La terapia esistenziale di gruppo (approfondimento).
7. Le terapie umanistiche di gruppo.
8. La terapia di gruppo in ambiente psichiatrico.

Testi e sussidi

1. Fiorentino N., Marchesiello G. (di prossima pubblicazione), *La psicoterapia di gruppo secondo il modello strutturale integrato*, Sipieditrice, Napoli.
2. DEL CORNO F. e LANG M. (a cura di): *Psicologia clinica. Trattamenti in setting di gruppo. Psicoterapia di gruppo, sistemiche, terapie creative, terapie sociali*, Franco Angeli, Milano 1989.
3. ETXEBERRIA S. A.: *Psicoterapia esistenziale di gruppo. Nuovi orientamenti terapeutici*, Cittadella Editrice, Assisi, 1983.
4. BION R.W.: *Esperienze nei gruppi*, Armando, 1980.
5. RUITENBEEK H.M.: *Le nuove terapie di gruppo*, Astrolabio, Roma, 1972.
6. BATTEGAI R.: *Psicoterapia di gruppo e psichiatria clinica*, Giunti, 1967.
7. NERI c. (1995), *Il gruppo*, Borla, Roma.

C.5. Teoria e Prassi della Diagnosi e della Terapia.

Contrariamente alle correnti della psicoterapia umanistica, la SIPI ritiene necessaria per una corretta psicoterapia, la costruzione di un modello psicopatologico che permette di fare una diagnosi, e successivamente impostare un programma terapeutico a seconda delle diverse forme di patologia. Con questo presupposto, si costruisce un modello psicopatologico della SIPI (C.5.3)

▪ C.5.1. Psicoterapia (curriculare; Il setting in psicoterapia integrata; Le tecniche in psicoterapia integrata 1) .

1. In questo corso si vuole aiutare l'alunno ad apprendere le condizioni necessarie per fare una diagnosi.
 1. Strutturazione dello spazio e tempo della psicodiagnosi.
 2. Importanza della psicodiagnosi in funzione di una scelta psicoterapica.
 3. Una psicodiagnosi con ascolto empatico.
 - 3.1. Agganciare il paziente in base alla struttura.

4. Anamnesi col modello strutturale integrato.
5. Somministrazione dei test come aiuto ad una corretta psicodiagnosi.
6. Comunicazione o non comunicazione della diagnosi al paziente.
7. Modo di comunicare la diagnosi ai pazienti in base alla patologia, cultura, ecc.
8. Come comunicare la diagnosi ai "collegli professionisti" inviati in base ai diversi modelli teorici di riferimento.
9. La diagnosi in funzione della psicoterapia.
 - 8.1. Una giusta informazione.
 - 8.2. Un corretto lavoro per la motivazione.
9. Prendersi cura del paziente mediante un corretto invio.

TESTI E SUSSIDI

1. Ariano G., *Dolore per la crescita Antropopatologia del modello strutturale integrato*, Armando, 2005.
2. AA. VV. (2005), *Dispense ad uso interno*, Sipieditrice.
3. KORKIN S.J.: *Psicologia clinica e moderna. Dimensioni e strategia dell'intervento psicologico*, Borla, Roma, 1977.
4. DEL CORNO F., LANG M (a cura di): *Psicologia clinica. La relazione con il paziente, colloquio clinico, restituzione*, Franco Angeli, Milano, 1989.
5. CASTELLAZZI V.: *Introduzione alle tecniche proiettive*, LAS, Roma, 1983.

▪ C.5.2. Modelli Psicopatologici: DSM e Psicopatologia Dinamica (curriculare; Psicopatologia)

Poichè si lavora in un contesto sociale, e nel nostro contesto sociale i modelli psicopatologici più usati sono il nosografico ed il dinamico, il corso vuole introdurre l'alunno alla conoscenza di questi modelli.

A. Principi fondamentali in psichiatria dinamica.

1. I principi fondamentali della psichiatria psicodinamica.
2. Le basi della psichiatria dinamica.
3. Valutazione psicodinamica del paziente.

B. Asse I e approcci dinamici

1. Schizofrenia.
2. Disturbi affettivi
 - 2.1. Comprensione psicodinamica della depressione e della mania.
 - 2.2. Psicodinamica del suicidio.
3. Disturbi d'ansia
 - 3.1. Disturbi di attacchi di panico
 - 3.2. Fobie
 - 3.3. Disturbo ossessivo-compulsivo
 - 3.4. Disturbo post-traumatico da stress
 - 3.5. disturbo d'ansia generalizzata
4. Parafilie e disfunzioni sessuali.

5. Disturbi da uso di sostanze psicoattive e disturbi dell'alimentazione.

6. Sindromi mentali organiche.
 - 6.1. Condizioni presenti alla nascita: disturbo mentale lieve nell'adulto e sindrome organica di personalità.
 - 6.2. Condizioni di esordio più tardivo: lesione cerebrale e demenza.
- C. Asse II e approcci dinamici.
 1. Disturbi di personalità del gruppo A:
 - Paranoide
 - Schizoide
 - Schizotipico.
 2. Il paziente borderline.
 3. Il paziente narcisista.
 4. Il paziente antisociale.
 5. Disturbi isterici ed istrionici della personalità.
 6. Disturbi del gruppo C:
 - 6.1. Ossessivo compulsivo di personalità.
 - 6.2. Disturbo di evitamento di personalità.
 - 6.3. Disturbo dipendente di personalità.

Testi e sussidi

1. Un manuale del DSM IV
2. GABBARD G.O.: *Psichiatria psicodinamica*, Raffaello Cortina, 1997
3. Bleuler E. (1911), *Dementia praecox o il gruppo delle schizofrenie*, NIS, Roma, 1985.
4. ARIETI S. (a cura di): *Manuale di psichiatria*, Boringhieri, 1978.
5. Sims A. (1992), *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Raffaello Cortina, Milano.
6. Jasper S. K. (1913-1956), *Psicopatologia generale*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1964.
7. KENBERG O.: *Disturbi gravi della personalità*, Bollati Boringhieri, 1987.
8. PAO PIN-NIE: *Disturbi schizofrenici. Teoria e trattamento da un punto di vista psicodinamico*, Raffaello Cortina, 1984.
9. Blankenburg W. (1971), *La perdita dell'evidenza naturale. Un contributo alla psicopatologia delle schizofrenie paucisintomatiche*, Raffaello Cortina, Milano, 1998.

▪ **C.5.3. Modelli Psicopatologici in Psicoterapia Integrata (curriculare; Diagnostica clinica secondo il modello strutturale integrato).**

Nel corso si presenta il modello psicopatologico che la SIPI ha costruito con il lavorare con i pazienti "difficili". E' il modello base seguito all'interno della SIPI.

1. Concetti generali:

- 1.1. Fenomenologia soggettiva/oggettiva.
- 1.2. Metodo empirico/sperimentale.
- 1.3. Comprendere spiegare.
- 1.4. Forma/ contenuto

2. Concetti base per una psicodiagnosi col modello integrato.

- 2.1. Gravità lungo il continuum sano-malato.
- 2.2. Continuum energia struttura con sottodistinzione esterno-interno.
 - 2.2.1. Sintomi bianchi e neri.
- 2.3. Categoria "linguaggi di energia".
- 2.4. Motivazione, non motivazione alla crescita.
 - 2.4.1. Volontà, decisione, responsabilità.
- 2.5. Livelli di consapevolezza.
- 2.6. Forza dell'Io.

3. Concetti applicabili a tutte le colonne del modello strutturale integrato.

- 3.1. Meccanismi di difesa.
 - 3.1.1. Modalità. confluyente fino alla confusione, rigidità fino alla negazione.
 - 3.1.2. Negazione per non sviluppo adeguato in tutti i livelli.
 - 3.1.3. Negazione/rimozione per non sviluppo adeguato a qualche livello.
 - 3.1.4. Negazione/rimozione di contenuti.
 - 3.1.5. Scissione.
 - 3.1.6. Frammentazione.
 - 3.1.7. Introiezione
 - 3.1.8. Proiezione.
- 3.2. Concetto di tempo e velocità.
 - 3.2.1. Tempo rallentato e tempo accelerato.
 - 3.2.2. Legge del tempo a seconda delle sfere di energia.
 - 3.2.3. Il disorientamento nel tempo nelle psicosi di tipo nero e bianco.
 - 3.2.4. Tempo e depersonalizzazione e derealizzazione.
 - 3.2.5. Disturbi del senso del tempo nei nevrotici.
 - 3.2.6. Cicli e tempo: ritmi circadiani, cicli mensili, variazioni stagionali, epoche della vita.

4. Concetti riguardanti la quinta colonna del modello strutturale integrato.

- 4.1. I sensi nella percezione.
- 4.2. I sensi nella propriocezione.
- 4.3. Patologia dei sensi nella percezione e nella propriocezione.

5. Concetti riguardanti la quarta e terza colonna del modello strutturale integrato.

5.1. Pensiero (Ra)

- 5.1.1. Percezione.
 - 5.1.1.1. Percezione ed immaginazione.
 - 5.1.1.2. Riduzione della percezione.
 - 5.1.1.2.1. Percezioni solo buone/cattive, bianco/nere.
 - 5.1.1.3. Percezioni abnormi.
 - 5.1.1.3.1. Distorsioni sensoriali (intensità e qualità della percezione), modificazioni delle componenti emotive della percezione, dissociazione delle percezioni).
 - 5.1.1.4. False percezioni.
 - 5.1.1.4.1. Illusioni.

- 5.1.1.4.2. Allucinazioni (uditivo, visive, somatiche, olfattive e gustative).
- 5.1.1.4.3. Pseudo allucinazioni.
- 5.1.1.4.4. Autoscopia, allucinazioni extracampali, allucinazioni ipnagogiche, allucinazioni funzionali, allucinazioni riflesse.
- 5.1.1.4.5. Immagini abnorme.
- 5.1.1.4.6. Deprivazione sensoriale.
- 5.1.2 Induzione.
 - 5.1.2.1. Accelerazione del pensiero.
 - 5.1.2.1.1. Confabulazione.
 - 5.1.2.1.2. Contaminazione.
 - 5.1.2.2. Rallentamento del pensiero.
 - 5.1.2.3. Pensiero circostanziale.
 - 5.1.2.4. Interruzione del flusso del pensiero.
 - 5.1.2.5. Cambiamenti nel flusso del pensiero.
- 5.1.3. Deduzione.
 - 5.1.3.1. Idee, credenze e deliri.
 - 5.1.3.2. Deliri primari e secondari.
 - 5.1.3.3. Percezioni deliranti.
 - 5.1.3.4. Atmosfera delirante.
 - 5.1.3.5. Ricordi deliranti.
 - 5.1.3.6. Ideazione erronea.
 - 5.1.3.6.1. Idee prevalenti.
 - 5.1.3.6.2. Sindrome ed idee paranoidee.
 - 5.1.3.7. Contenuti dei deliri.
 - 5.1.3.7.1. Deliri di persecuzione.
 - 5.1.3.7.2. Gelosia morbosa.
 - 5.1.3.7.3. Deliri erotici.
 - 5.1.3.7.4. Falsi riconoscimenti deliranti.
 - 5.1.3.7.5. Deliri di grandezza.
 - 5.1.3.7.6. Deliri religiosi.
 - 5.1.3.7.7. Deliri di colpa o di indegnità.
 - 5.1.3.7.8. Deliri di povertà. o deliri nichilistici.
 - 5.1.3.7.9. Deliri ipocondriaci.
 - 5.1.3.7.10. Deliri di infestazione.
 - 5.1.3.7.11. La follia comunitaria.
 - 5.1.3.7.12. Deliri di controllo.
- 5.1.4. Memoria
 - 5.1.4.1. I meccanismi della memoria.
 - 5.1.4.2. Alterazioni della memoria nella registrazione, nella ritenzione, nella rievocazione.
 - 5.1.4.3. Disturbi della memoria: D,j... vu, perseverazione.
 - 5.1.4.4. Disturbi affettivi della memoria: dimenticanza selettiva, falsificazione della memoria.
 - 5.1.4.5. Disturbi psicogeni della memoria: criptoamnesia, fuga isterica, sindrome di Ganser, personalità multipla.
- 5.2. *Fantasia:*
 - 1. 5.2.1. Sogni.
 - 5.2.2. Assenza di fantasia.
 - 5.2.3. Eccesso di fantasia.

5.2.4. Fantasia di apertura, di chiusura, di copertura, di stabilizzazione, ecc.

5.3. *Emozioni.*

2. 5.3.1. Emozioni vere e adatte; emozioni vere e non adatte; emozioni vere di copertura; emozioni vere e contaminate; emozioni vere ed esagerate; emozioni non vere o di programma.

5.3.2. Rabbia.

5.3.3. Tristezza

5.3.4. paura

5.3.5. Gioia.

5.4. *Corpo e sua consapevolezza.*

5.4.2. Sensazioni (propriocezione)

5.4.3. Sensazioni ed immaginazioni.

5.4.4. Il sè ed immagine del corpo.

5.4.5. disfunzione della propriocezione.

5.4.6. Indebita preoccupazione di malattia (ipocondria).

5.4.7. Indebita preoccupazione per l'aspetto.

5.4.8. Disgusto per il corpo. Dismorfobia, transsessualismo.

5.4.9. Distorsione dell'immagine del corpo (psicosi ipocondriaca, anoressia nervosa, obesità).

5.4.10. Ipo-ipertensioni muscolari stabili.

5.4.11. Sonno e suoi disturbi.

5.4.12. Patologia delle ipo-ipertensioni muscolari stabili.

5.4.13. Piccoli movimenti volontari ed involontari.

5.4.14. Patologia dei piccoli movimenti volontari ed involontari.

5.4.15. Grandi movimenti volontari ed involontari.

5.4.15.1. Patologia dei grandi movimenti volontari ed involontari.

6. Concetti riguardanti la seconda colonna del modello integrata.

6.1. La struttura del "Genitore" e le patologie per eccesso o difetto della funzione "Genitore".

6.2. La struttura dell'Adulto e le patologie per eccesso o per difetto della funzione "Adulta".

6.3. La struttura del "Bambino" e le patologie per difetto o per eccesso della funzione "Bambino".

7. Concetti riguardanti la prima colonna, onnicomprensiva del modello strutturale integrato: gli anelli della catena della vita

7.1. Aderenza o meno all'evidenza naturale

7.2. Disturbi dell'io spontaneo

7.3. Disturbi dell'io riflesso:

7.3.2. conscio/inconscio o dei livelli di consapevolezza.

7.3.3. Patologia della consapevolezza.

7.3.4. Disturbi della consapevolezza dell'attività.

7.3.5. Disturbi della consapevolezza della propria unità. (personalità multipla, autoscopia, Doppelanger).

7.3.5.1. Stato sognante, delirium, stupore, confusione, stato crepuscolare.

7.3.5.2. Disturbi dell'identità.

7.3.5.3. Depersonalizzazione.

7.3.5.4. Disturbi dei confini del sè.

- 7.3.5.5. Funzionalità. ridotta dell'Io per eccessiva consapevolezza.
- 7.3.5.6. Funzionalità. ridotta dell'Io per riduzione dello stato di coscienza immagine del sé nella nevrosi).
- 7.3.5.7. Obnubilamento, torpore, sopore, coma.
- 7.3.5.8. Attenzione, consapevolezza, concentrazione.
- 7.3.5.9. Alterazioni dello stato di attenzione.
- 7.3.5.10. Psicosi ed attenzione.
- 7.3.5.11. Disturbi del sonno: insonnia, ipersonnia, sonnambulismo.
- 7.4. Disturbi legati alla intersoggettività
- 7.5. Disturbi legati all'io contingente e storico

Testi e sussidi

1. Ariano G. (2000), *Diventare uomo*, Armando, Roma.
2. Ariano G. (2005), *Dolore per la crescita*, Armando, Roma.
3. SIMS A.: *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Raffaello Cortina Ed., Milano, 1996.
4. GALIMBERTI U.: *Psichiatria e fenomenologia*, Feltrinelli, Milano, 1987.
5. KENBERG O.: *Disturbi gravi della personalità.*, Bollati Boringhieri, 1987.
6. SEARLES H.F.: *Il paziente borderline*, Bollati boringhieri, 1988.
7. PAO PIN-NIE: *Disturbi schizofrenici. Teoria e trattamento da un punto di vista psicodinamico*, Raffaello Cortina, 1984.

▪ C.5.4. Modelli Psicopatologici in Psicoterapia Integrata I e II (curriculare).

1. Strutture psicopatologiche fondamentali secondo il modello integrato.
 - a. Bianchi:
 - i. Narcisisti buoni (nevrotici, borderline, psicotici)
 - ii. strutture ipocondriache
 - b. Neri ((nevrotici, borderline, psicotici)
 - i. Neri rallentati:
 - a. strutture depressive
 - b. Strutture isteriche
 - ii. Neri accelerati
 1. Confluenti
 2. Dissociati.
 - c. Rigidi ((nevrotici, borderline, psicotici)
 - i. strutture anoressiche (maschili e femminili)
 - ii. strutture paranoiche.
 - iii. strutture ossessive
 - d. Normali mancanti di intersoggettività:
 - i. strutture carattereopatiche.

Testi e sussidi.

1. Ariano G. (2000), *Diventare uomo*, Armando, Roma.
2. Ariano G. (2005), *Dolore per la crescita*, Armando, Roma.
3. SIMS A.: *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Raffaello Cortina Ed., Milano, 1996.
4. Dispense e sussidi a cura della Sipieditrice..

▪ **C.5.5. La Relazione ed il Processo Terapeutico in Psicoterapia Integrata I e II.**

Il corso vuole presentare il punto di arrivo del modello psicoterapico della SIPI. In esso infatti si introduce l'alunno al concetto di psicoterapia e processo terapeutico raggiunto dalla SIPI nel suo lavoro con i pazienti "difficili". Saranno oggetto del corso le diverse fasi del processo terapeutico in base alle diverse strutture sia dei pazienti che dei terapeuti.

1. La psicoterapia secondo il modello integrato:
 - 1.1. Definizione.
 - 1.2.1. Dove c'è esuberanza di "energia" costruire una struttura adeguata.
 - 1.2.2. Dove c'è esuberanza di struttura, creare le condizioni per passare da una struttura inferiore ed una superiore.
 - 1.3. Dall'insight al creare una nuova struttura.
 - 1.3.1. Creare le condizioni dell'insight
 - 1.3.2. Dall'insight alla "prassi dei nuovi insight".
 - 1.3.3. L'automatizzazione di comportamenti nuovi.
2. La psicoterapia come "relazione vera in cui paziente e terapeuta si influenzano in un processo di crescita".
3. Atteggiamento empatico ed atteggiamento congruente.
4. Transfert positivo e negativo come ristrutturazione di vecchi schemi mediante l'incontro con una struttura più sana.
5. Controtransfert del terapeuta come strumento di insight e di ristrutturazione.
6. Terapia come rapporto creativo tra comportamento spontaneo e consapevole, automatico e "riflessivo", spontaneo e deliberato.
7. La terapia come integrazione storica di rinforzo, rapporto analitico (io-esso) e rapporto personale (io-tu).
8. Consapevolezza, contatto, incontro.
9. PROCESSO 1: nella polarità paziente terapeuta si focalizzerà. il paziente.
 - 9.1. Fase dell'aggancio, della diagnosi e sua comunicazione.
 - 9.1.1. Lavoro sulla motivazione con pazienti "motivati" che non motivati.
 - 9.2. Fase della costruzione del modello nel paziente.
 - 9.2.1. Sensibilizzare il paziente all'uso di tutte le sfere (razionale, fantastica, emotiva, corporea), specialmente quelle che utilizza di meno.
 - 9.2.1. Utilizzare i "contenuti verbali" per sviluppare o contrarre le sfere del modello e creare un nuovo rapporto tra esse. Dai contenuti verbali attuali al passato verbale del paziente, come insight ai comportamenti attuali del paziente e come occasione di vedere in una luce nuova il proprio passato.

- 9.3. Fase dell'attualizzazione del modello nella relazione terapeutica.
- 9.3.1. Rapporto adolescente-adulto tra paziente e terapeuta.
- 9.3.2. Possibile chiusura del rapporto terapeutico per alcuni (gestire la chiusura ed il dopo-terapia).
- 9.3.3. Inizio del controtransfert negativo e suo utilizzo terapeutico.

10. PROCESSO 2: Della polarità. paziente terapeuta si focalizzerà il terapeuta e la relazione.

10.1. Fase della focalizzazione dei percorsi terapeutici in base alla struttura dei pazienti e dei terapisti:

1. Bianchi:
 - ii. Narcisisti buoni (nevrotici, borderline, psicotici)
 - iii. strutture ipocondriache
2. Neri ((nevrotici, borderline, psicotici)
 - i. Neri rallentati:
 - a. strutture depressive
 - b. Strutture isteriche
 - ii. Neri accelerati
 1. Confluenti
 2. Dissociati.
3. Rigidi ((nevrotici, borderline, psicotici)
 - i. strutture anoressiche (maschili e femminili)
 - ii. strutture paranoiche.
 - iii. strutture ossessive
4. Normali mancanti di intersoggettività:
 - i. strutture caratteristiche.

10.2. Fase della focalizzazione dei comportamenti ripetitivi del terapeuta che impediscono il processo terapeutico a seconda delle diverse strutture.

10.1.3. Fase della regressione emotiva con i pazienti gravi (borderline e psicotici non cronici).

10.1.4. Fase della regressione somatica con i pazienti gravi (borderline e psicotici non cronici).

11. PROCESSO 3.

11.1. Fase della comunione nella differenziazione alla pari.

11.2. Fase del "dopo-terapia".

Testi e sussidi

1. ARIANO G.: Dispense.
2. FROMM-REICHMANN F.: *Principi di psicoterapia*, Feltrinelli, Milano, 1976.
3. CASEMENT P.: *Apprendere dal paziente*, Raffaello Cortina, Milano, 1989.
4. KLEIN M.: *Invidia e gratitudine*, Martinelli, Firenze, 1969.
5. BINSWANGER L.: *Essere nel mondo*, Astrolabio, Roma 1973.
6. BENEDETTI G.: *Alienazione e personazione nella psicoterapia della malattia mentale*, Einaudi, 1980.
7. ROSENFELD H.: *Comunicazione e interpretazione. Fattori terapeutici nel trattamento psicoanalitico dei pazienti psicotici, borderline, nevrotici*, Bollati Boringhieri, Torino 1989.

8. SEARLES H.F.: *Scritti sulla schizofrenia*, Bollati Boringhieri, Torino, 1989.
9. SEARLES H.F.: *Il paziente borderline*, Bollati Boringhieri, Torino, 1988.
10. KERNBERG O.: *Disturbi gravi della personalità*, Bollati Boringhieri, Torino, 1987.

▪ **C.5.6. Setting in Psicoterapia (curriculare)**

Il corso vuole dare informazioni pratiche e teoriche su alcuni problemi concreti che si affrontano in psicoterapia.

1. Aspetti deontologici legati all'attività professionale.
2. Aspetti pratici circa la situazione materiale del colloquio (registrazioni, pagamento, ecc.)
 1. Preliminari della "presa in carico".
 2. Colloquio clinico.
 3. Ascolto empatico ed ascolto congruente.
 4. Diagnosi e sua comunicazione al paziente.
 5. Aggancio o alleanza terapeutica.
 6. Fasi della seduta terapeutica nei diversi momenti del processo terapeutico.
 7. Transfert e controtransfert in psicoterapia.
 8. Differenza tra espressione e passaggio all'atto.
 9. La relazione terapeutica come fattore determinante di cura al di là delle tecniche specifiche.

TESTI E SUSSIDI

1. AA.VV. (a cura di DEL CORNO F., LANG M.): *Psicologia clinica. La relazione con il paziente. Incontro con il paziente, colloquio clinico, restituzione*, Franco Angeli, Milano, 1989.
2. SCILLIGO P.: *Io e tu. Ascoltare, rispondere, cambiare*, Ifrep-Roma, 1992.
3. SCILLIGO P.: *Io e Tu. Parlare, capire e farsi capire*, Ifrep, Roma 1991.
4. SEMI A.A.: *Tecnica del colloquio*, Raffaello Cortina, Milano, 1985.
5. ARIANO G.: Dispense.

▪ **C.5.7. Prassi Terapeutica (curriculare).**

La psicoterapia oltre che essere fatta con diversi approcci metodologici, può essere indirizzata a individui diversi (individuo, gruppo, famiglia), può essere fatta in diverse strutture (studio privato, strutture pubbliche e private, ecc.), e con diversi scopi (sostegno, di ristrutturazione, ecc.). Il corso è una introduzione a queste problematiche.

1. La psicoterapia nelle diverse situazioni sociali.
2. Tecniche operative integrate nell'analisi e nei progetti di intervento nei contesti sociali e nelle strutture pubbliche.
3. Indicazioni sul tipo di psicoterapia:
 - 3.1. Psicoterapia di sostegno.
 - 3.2. Psicoterapia breve.

- 3.3. Ipnositerapia.
- 3.4. Terapia di rilassamento.
- 3.5. Indicazioni sulla specificità dei diversi approcci di psicoterapia individuale.
- 3.6. Indicazioni per la psicoterapia di gruppo.
- 3.7. Indicazioni per la psicoterapia di coppia e di famiglia.
- 3.8. Dalla terapia di gruppo al quella individuale.
- 3.9. Dalla terapia di coppia o famiglia a quella individuale.
- 3.10. Momenti di terapia di coppia o famiglia nel processo di terapia individuale.
- 4. Tecniche operative focalizzate per interventi di urgenza.

TESTI E SUSSIDI

- 1. Ciompi L. (1982), *La logica affettiva. Una ricerca sulla schizofrenia*, Feltrinelli, Milano, 1994.
- 2. (1997), *I fondamenti emozionali del pensiero*, CIC, Roma, 2001.
- 3. Clarkin J. F., Lenzenweger M.F. (a cura di) (1996), *I disturbi di personalità. Le cinque principali teorie*, Raffaello Cortina, 1997.
- 4. Pancheri P. (a cura di) (1984), *Trattato di medicina psicosomatica*. USES, Firenze.
- 2. Korchin J. S.: *Psicologia clinica moderna. Dimensioni e strategia dell'intervento psicologico*, Borla, Roma 1977.

C.6. STRUMENTI E TECNICHE.

Questa sezione, non può essere avulsa dalle precedenti. Ogni strumento o tecnica deve far parte di una strategia e questa a sua volta deve far parte di un modello teorico. E' della natura degli strumenti e delle tecniche il poter essere utilizzate in contesti teorici diversi. Questa possibilità, permette al terapeuta di adattare utilizzare strumenti e tecniche di modelli diversi, ad una condizione che sappia integrarle nel proprio modello. La maggior parte delle materie di questa area, va considerata come una "antologia" che il terapeuta ha a disposizione per essere più creativo e a volte più mirato nel suo lavoro.

▪ C.6.1. Psicofarmacologia in funzione della Psicoterapia. (Curriculare)

Lavorando con pazienti "difficili" non si può non conoscere l'uso dei farmaci in funzione di un sostegno terapeutico. Il medico può anche usare i farmaci nel processo terapeutico, lo psicologo deve saper collaborare con il medico nello scegliere se durante il processo terapeutico è necessario il sostegno dei farmaci e di quali farmaci. Il corso vuole rispondere a questa urgenza.

- 1. Psicoterapia e psicofarmacoterapia.
- 2. Le caratteristiche generali degli psicofarmaci.
- 3. Guida alla lettura del foglio illustrativo dei farmaci.
- 4. Farmaci antipsicotici.
- 5. Farmaci ansiolitici.

6. Farmaci antidepressivi e triciclici.
7. Farmaci anti MAO; stimolanti; trattamenti sperimentali per la depressione.
8. Sali di litio e farmaci antimaniacali.
9. Psicofarmacologia: cura o trattamento sintomatico?
10. Alcuni accenni alle problematiche della integrazione tra psicoterapia e farmacoterapia.
11. Fattori psicologici che possono influenzare la risposta al trattamento psicofarmacologico.
12. Fattori organici che influenzano la condotta di un intervento psicofarmacologico.

TESTI E SUSSIDI

1. ROVETTO F.: *Elementi di psicofarmacologia per psicologi*, Franco Angeli, Milano, 1992.
2. LINDEN M., MANNS M.: *Psicofarmacologia per psicologi*, Città Nuova, Roma, 1977.

▪ C.6.2. Teorie e Tecniche dei Test Psicologici in Funzione della Psicodiagnosi. (curriculare)

Il corso presuppone la conoscenza della metodologia dei tests. Esso ha lo scopo di porre l'alunno nella condizione di utilizzare alcuni test proiettivi e non proiettivi come sostegno al momento diagnostico. Poiché la scuola ha come scopo di preparare psicoterapisti per "pazienti difficili" (narcisisti, borderline, psicotici non cronici) adulti, il contenuto del corso si articolerà sull'esercitarsi su una batteria di test finalizzati a tale scopo.

1. Test intellettivi.
 - 1.1. Matrici progressive di Raven 38, 47.
 - 1.2. WAIS (Scala d'Intelligenza Wechsler per adulti).
 - 1.3. Visual Motor Gestalt test della Bender.
2. Test di Personalità.
 - 2.1. D. P. T. Della Machover nell'adattamento di G. Ariano.
 - 2.2. Test della famiglia.
 - 2.3. Rorschach: interpretazione formale di Bohm adattato nell'interpretazione al modello psicopatologico strutturale integrato.

Testi e sussidi

1. RAVEN J.C.: *Matrici progressive P.M. 47*, O.S., Firenze.
2. RAVEN J.C.: *Matrici progressive P.M. 38*, O.S., Firenze.
3. WECHSLER D.: *W.A.I.S.*, O. S., Firenze,
4. BENDER L.: *Visual motor gestalt test*, O. S., Firenze.
5. BUSNELLI C., DALL'AGLIO E., FAINA P.: *Il test di Bender nell'età evolutiva*, O.S., Firenze, 1979.
6. ARIANO G.: *Il disegno della persona umana. Test proiettivo per adulti e bambini*, Borla, Roma, 1987.
7. CORMAN L.: *Il disegno della famiglia. Test per bambini*, Boringhieri, Torino, 1972.

8. BOHM E.: Manuale di psicodiagnostico di Rorschach, Giunti, Firenze, 1969.
9. FOGGIO BONDA P.: Lo psicodiagnostico di H. Rorschach. Manuale pratico per lo psicologo clinico, Franco Angeli, Milano, 1979.
10. ARIANO G. (Di prossima pubblicazione), *L'interpretazione del Rorschach secondo il modello strutturale integrato*, Sipieditrice, Napoli.

▪ **C.6.3. Tecniche Operative in Psicoterapia Integrata (curricolare).**

Il corso C.6.3. presenta una descrizione della maggior parte delle tecniche su cui ci si esercita in classe nel primo biennio per circa tre ore settimanali.

Nel secondo biennio si verifica il loro corretto apprendimento nelle supervisioni che ogni allievo effettuerà in gruppo (= circa cinque ore settimanali).

Ogni tecnica può essere usata in modelli terapeutici diversi e nello stesso modello in momenti e settori diversi. Ciò nonostante alcune tecniche sono preferite da alcuni modelli terapeutici ed in certi momenti e fasi della terapia dello stesso modello. Con questi presupposti si è fatto un tentativo di catalogazione delle tecniche più usate in psicoterapia integrata.

1. Atteggiamenti, strategie e tecniche nel modello integrato.
2. Atteggiamento empatico e congruente.
3. Strategie e tecniche di rottura della struttura per far emergere l'energia o di sostegno e stabilizzazione della struttura.
4. Classificazione delle tecniche seguendo il modello strutturale integrato.
5. Tecniche intrapsichiche che interessano "più linguaggi" e più funzioni nella loro integrazione. Le mettiamo in ordine alfabetico non avendo trovato ancora un modello diverso di integrazione.

- 5.1. Accettazione.
- 5.2. Addestramento affermativo.
- 5.3. Alle spalle (Raymond Corsini).
- 5.4. "Amplificare" o "ridurre", un sentimento, movimento, pensiero, fantasia, voce, gesto, ecc.
- 5.5. Analisi dello stile di vita: tecnica dei primi ricordi.
- 5.6. Anticipazione catastrofica.
- 5.7. Autobiografia, biografia, diario.
- 5.8. Autosvalutazione.
- 5.9. Avversione classica.
- 5.10. Biblioterapia.
- 5.11. Bio-psicoterapia (esercizi fisici),
- 5.12. Bottega magica (tecnica di ispirazione gestaltica)
- 5.13. Comunicazione discorsiva in funzione dello stile di vita.
- 5.14. Contratto (Contratti di non suicidio o omicidio, contratti di non psicosi, contratti con clienti riluttanti, Contratti momentanei, contratti per cambiare gli altri positivi e negativi, contratti gioco, contratti eterni),

- 5.15. Costo della risposta.
- 5.16. Cromoterapia.
- 5.17. Dare struttura. Contenimento strutturale.
- 5.18. Decision Making.
- 5.19. Desensibilizzazione sistematica e sue varianti (con sussidi meccanici, con l'uso del gruppo, con la fantasia, attraverso il movimento, ecc.)
- 5.20. Dimensione paralinguistica.
- 5.21. Dimensione prossemica.
- 5.22. Doppiaggio che parte dal gruppo.
- 5.23. Doppio, doppio silenzioso, doppi molteplici, doppio allo specchio, doppio polivalente.
- 5.24. Doppio legame terapeutico.
- 5.25. Dramma psicomusicale organico, incontri musicali.
- 5.26. Esame di realtà.
- 5.27. Eseguire l'atto capovolto.
- 5.28. Esercizi e prove di spontaneità. Test di spontaneità.
- 5.29. Esposizione graduata.
- 5.30. Estinzione latente.
- 5.31. Evitare il "chiedere permessi deresponsabilizzanti".
- 5.32. Evitare l'uso di risposte stereotipate, di "fare il pappagallo", di fingere di comprendere, di rispondere senza rispondere, la logorrea, rispondere con domande.
- 5.33. Flooding.
- 5.34. Genogramma.
- 5.35. Identificazioni con persone, con cose, parti di sé, ecc.
- 5.36. Identificazione con "l'esplicitazione" (es. se le tue lacrime potessero parlare cosa direbbero").
- 5.37. Identificazione con le proiezioni.
- 5. 37°. Indici visivi di accesso alla persona (Baldler e Grinder).
- 5.38. Lavoro sulla resistenza.
- 5.39. Modellamento scoperto e latente.
- 5.40. Modello ideale (di se stessi, degli altri, di personaggi storici).
- 5.41. Modulazione degli atteggiamenti.
- 5.42. Over correction.
- 5.43. Passaggio dalla lettura lineare a quella circolare.
- 5.44. Prescrizione dei compiti.
- 5.45. Prescrizione paradossale.
- 5.46. Problem solving.
- 5.47. Programma comportamentale.
- 5.48. Riassunto.
- 5.49. Ricerca di temi vivi e fascinazione.
- 5. 49n. "Ridicolizzare".
- 5.50. Rinforzo positivo scoperto e latente.
- 5.51. Rinforzo negativo (punizione) scoperto e latente.
- 5.52. Role play; inversione dei ruoli; test di ruolo.
- 5.53. Sedia che scotta o sedia vuota. Sedie ausiliari
- 5.54. Sensibilizzazione latente.
- 5.55. Specchio.
- 5.56. Spettogramma.
- 5.57. Spola tra una situazione strutturata ed una non strutturata.

- 5.58. Spola tra le discrepanze.
- 5.59. Spola vivere-raccontare.
- 5.60. Spola concentrazione-libera associazione.
- 5.61. Spola tra corpo-emozione-fantasia-pensiero.
- 5.62. Spola tra respiro e pensiero-fantasia- emozioni-sensazioni.
- 5.63. Supporto nella realizzazione del comportamento desiderato.
- 5.64. Test di spontaneità.
- 5.65. Tecniche per scoprire e sviluppare la volontà:
 - 5.65.1. Meta, valutazione, motivazione.
 - 5.65.2. deliberazione.
 - 5.65.3. decisione (vincoli neurologici, sociali, personali).
 - 5.65.4. affermazione.
 - 5.65.5. pianificazione.
 - 5.65.6. direzione della esecuzione.
- 5.66. Tecniche basate sull'autocontrollo.
- 5.67. Time out.
- 5.68. Token economy.
- 5.69. Traduzione in positivo.
- 5.70. tecniche di consapevolezza: "In questo momento sono consapevole di".
- 5.71. Tecnica della focalizzazione dei punti ciechi.
- 5.72. Tecnica di focalizzare i dettagli.
- 5.73. Tecnica di focalizzare lo stile, il contesto, le conseguenze.
- 5.74. Tecnica della libera associazione.
- 5.75. "Tecnica della comunicazione diretta" (trasforma l'esso, il noi, in "Io" ed il "voi", "lei" in "tu").
- 5.76. Trasformare il "devo" in "voglio".
- 6. Tecniche legate alla sfera razionale più in generale.
 - 6.1.1. Chiarificazione e rispecchiamento.
 - 6.1.2. Sondaggio esplorativo (cosa, come, perchè).
 - 6.1.3. Domande aperte o chiuse.
 - 6.1.4. Dare informazioni.
 - 6.1.5. Ricognizione cognitiva (assessment) (raccolgere informazioni, individuare le cause, individuare gli obiettivi, stabilire una linea di base di riferimento, condividere le informazioni)
 - 6.1.6. Esame di realtà.
 - 6.2. Tecniche sulla percezione.
 - 6.2.1. Vista: focalizzare un oggetto.
 - 6.2.2. Vista: focalizzare il terapeuta per aprire, modificare ristrutturare.
 - 6.2.3. vista: ping/ pong.
 - 6.2.4. Udito: abituare al ritmo, intensità. e velocità dei suoni e delle parole per entrare in relazione con gli altri.
 - 6.2.5. Olfatto: Tecnica del "masticare a lungo".
 - 6.2.6. Odorato: discriminare gli odori che avvicinano e quelli che allontanano.
 - 6.2.7. Tatto: abituare al tocco dolce e forte come strumento di comunicazione.
 - 6.2.8. Tatto: abituare al ritmo del tatto come strumento di comunicazione.

- 6.3. Induzione - Deduzione.
 - 6.3.1. Stop al pensiero.
 - 6.3.2. Tecniche di ricostruzione cognitiva.
 - 6.3.3. "tecnica del restare nella confusione", per far nascere nuove "sensazioni".
 - 6.3.4. Prevenzione della risposta.
 - 6.3.5. Tecniche di analisi cognitiva.
 - 6.3.6. Tecnica del reprimere le spiegazioni "intornismo" o "spiegazioni scientifiche".
 - 6.3.7. Evitare le autodomande e le autorisposte.
 - 6.3.8. Domande destrutturanti.
 - 6.3.9. Confrontazione (a. informativa, b. esperienziale, c. centrata sui punti forti dell'utente, d. sui punti deboli dell'utente, e. che spinge all'azione).
 - 6.3.10. Tecnica delle confrontazioni delle distorsioni.
 - 6.3.11. Nominalizzazioni (= usare parole concrete ad astratte).
 - 6.3.12. Legami inappropriati di causa - effetto.
 - 6.3.13. Lettura della mente.
 - 6.3.14. Omissione di agente.
 - 6.3.15. Confrontazione delle generalizzazioni (uso di quantificatori universali, equivalenza complessa).
 - 6.3.16. Individuare le incongruenze (confronto dei paramessaggi, "ma", metadomande, forma visiva, uditiva, ecc.):
 - 6.3.16.1. verbale non verbale.
 - 6.3.16.2. dire - fare.
 - 6.3.16.3. tra due comunicazioni verbali.
 - 6.3.16.4. tra due espressioni non verbali.
 - 6.3.16.5. tra comunicazione verbale, non verbale e la situazione.
 - 6.3.16.6. Tra contenuto e rapporto.
 - 6.3.17. Ripartizione delle incongruenze del cliente (polarità spaziale, in fantasia, in psicodramma, in sistemi rappresentazionali).
 - 6.3.18. Integrazione delle polarità (contatto, ricodificazione).
 - 6.3.19. Interpretazione (profondità, focalizzazione, connotazione).
 - 6.3.20. Scoprire nuove alternative.
 - 6.3.21. Stare nella confusione per tradurla in positivo (Baldler).
 - 6.3.22. Superare le convinzioni non salutari (Baldler).
 - 6.3.23. Tecnica dell'analisi semantica:
 - 6.3.24.1. Buona formazione
 - 6.3.24.2. Strutture e costituenti.
 - 6.3.24.1. Completezza.
 - 4.3.24.2. Ambiguità.
 - 6.3.24.3. Sinonimia.
 - 6.3.24.4. Indici referenziali.
 - 6.3.24.5. Presupposti.
 - 6.3.25. Relazioni semantiche logiche a. unico costituente, struttura di superficie e struttura profonda, derivazione.
 - 6.3.25.1. Trasformazioni per sinonimi.
 - 6.3.25.2. trasformazione per cancellazione.
 - 6.3.25.2.1. cancellazione di elementi indefiniti.
 - 6.3.25.2.1. Cancellazione di identità.

- 6.3.25.3. trasformazioni per deformazioni.
- 6.3.25.3.1. Deformazioni da "processo" ad evento".
- 6.3.25.4. Contestazione della struttura profonda.
- 6.3.25.4.1. Contestazione delle generalizzazioni (nomi/indici referenziali; verbi/parole di processo; generalizzazioni complesse (equivalenza, verbi specifici in forma incompleta)).
- 6.3.25.4.2. Contestazione delle generalizzazioni (comparativi e superlativi, chiaramente e ovviamente, operatori modali di necessità e di possibilità)
- 6.3.25.4.2. Contestazione dei presupposti.
- 6.3.25.4.3. Buona formazione semantica: causa effetto, si-ma; lettura del pensiero; performativa perduta).
- 6.3.26. Strutture di riferimento (Satir: contesto/sensazioni del cliente/percezione del cliente; passato/presente, presente/presente, presente/futuro).
- 6.4. Memoria.
- 6.4.1. Tecniche di potenziamento della memoria.
- 6.4.2. Riassunto.
- 6.4.3. Esplorazione discorsiva del passato.
- 6.4.4. Ricordi preverbali e verbali.
- 6.4.5. Collegare i ricordi e le emozioni.
- 7. Fantasia
- 7.1.1. Immagini vive e morte che partono dalla propriocezione
- 7.1.2. Fantasticherie.
- 7.1.3. Fantasia guidate per scoprire o per sostituire fantasie positive a quelle negative.
- 7.1.4. La "scozzata" (Bandler).
- 7.1.5. Evocazione visiva (vostro nome, un numero, un colore, ecc).
- 7.1.6. Evocazione tattile (es. dare la mano, accarezzare un gatto, toccare la corteccia di un albero, ecc.)
- 7.1.7. Evocazione olfattiva (Immaginare di annusare un fiore, legno che brucia, ecc.).
- 7.1.8. Evocazione cinestetica (es. camminare lungo una spiaggia, guidare l'auto, ecc.).
- 7.1.9. Evocazione del gusto (es. il gusto di una banana, un piatto a scelta, ecc.
- 7.1.10. Evocazione uditiva (es. una voce che vi chiama, un rumore di traffico, ecc.).
- 7.1.11. Tecnica di trovare immagini guida.
- 7.1.12. Tecnica di uso del linguaggio metaforico.
- 7.1.13. Proiettarsi con la fantasia nel futuro.
- 7.2. Tecniche proiettive.
- 7.2.1. Disegno libero.
- 7.2.2. Visualizzare simboli (simboli della natura, simboli di animali, simboli umani, simboli umani moderni, simboli di cose create dall'uomo, simboli religiosi e mitologici, simboli astratti, simboli geometrici a due e tre dimensioni).
- 7.2.3. Visualizzare "Il modello ideale".
- 7.2.4. Questionari.
- 7.2.5. Associazioni (libere, provocate, a catena).

- 7.2.6. Utilizzo dei test proiettivi come diagnostica e come strumenti per lavorare.
- 7.3. Sogni.
 - 7.3.1. Lavoro con i sogni di tipo gestaltico.
 - 7.3.2. Il racconto e la drammatizzazione del sogno di tipo Moreniano.
 - 7.3.3. Il sogno e le interpretazioni "culturali".
 - 7.3.4. Il sogno come "costruzione di linguaggio duale" tra paziente e terapeuta.
- 8. Emozioni.
 - 8.1. Tecnica di far prendere consapevolezza dei sentimenti positivi e negativi, brevi e lunghi, leggeri e forti.
 - 8.2. Tecnica dell'espressione delle emozioni (sintetizzare, intensificare, ristrutturare, ridefinire, correggere).
 - 8.3. "ripetere una frase più volte" o "frase bomba".
 - 8.4. Echi emotivi dell'uditorio
 - 8.5. Rabbia.
 - 8.5.1. Cosa, chi mi fa rabbia.
 - 8.5.2. Tecniche di controllo e potenziamento della rabbia (cfr. tecniche sul corpo).
 - 8.5.3. Tecniche di cambiamento della direzione della rabbia.
 - 8.6. Tristezza (cfr. tecniche somatiche per contattare, potenziare ed esprimere la tristezza).
 - 8.7. Paura (cfr. tecniche somatiche per contattare, potenziare ed esprimere la paura)
 - 8.8. Gioia (cfr. Tecniche somatiche per contattare potenziare ed esprimere la paura)
- 9. Corpo
 - 9.1. I movimenti e le caratteristiche statiche del corpo.
 - 9.2. Tecniche sul non verbale (non verbale (ripetitivo - contraddittivo - sostitutivo - accentuativo).
 - 9.3. Occhi: spalancare gli occhi (paura)
 - 9.4. Occhi: guardare fisso, regressivo, a ping pong.
 - 9.5. Bocca: modificarla a secondo dei sentimenti che si vogliono far contattare.
 - 9.6. Collo e testa: farla muovere in base ai messaggi che si vogliono far dare.
 - 9.7. Spalle ed arti superiori: dare pugni, spingere lontano, avvicinare, ecc.
 - 9.8. Bacino: movimenti pelvici dolci e forti.
 - 9.8a. Studio degli spazi fisici per le diverse circostanze e relazioni.
 - 9.9. Tecnica della strutturazione del tempo.
 - 9.10. Lavoro col respiro (da seduti, in piedi, sdraiato) in inspirazione ed in espirazione, nel modo oppositivo e collaborativo, forte e dolce.
 - 9.10.1. Respiro toracico.
 - 9.10.2. Respiro in inspirazione cronica.
 - 9.10.3. Respiro scoordinato.
 - 9.10.4. Respiro a scatti.
 - 9.10.5. Respiro addominale.
 - 9.11. Tocco: rassicurante, provocativo, di integrazione.
 - 9.12. Ancoraggio con se e gli altri col non verbale.

- 9.13. Tecnica dei massaggi forti e dolci.
- 9.14. I Pack
- 9.15. "Piccoli cuscini gatto" di Antony Brunse.
- 9.16. Ridurre o esagerare le tensioni muscolari.
- 9.17. Tecniche di posizionare il corpo sia a livello muscolare che osseo a secondo dell'età. "psicologica" e del sentimento che si cerca di far emergere.
- 9.18. Tecniche delle pressioni sui muscoli a seconda dei pazienti bianchi e neri.
- 9.19. Grounding (stare in piedi su una gamba, sbattere i piedi a terra, appiattirsi al muro, Salti).
- 9.20. Arco.
- 9.21. Lavoro sullo sgabello energetico.
- 9.22. Il barile.
- 9.23. Il rullo.
- 9.24. Esercizio per i piedi con un cilindro in legno.
- 9.25. Scioglimento di tutte le articolazioni sia in modo globale che per piccoli settori.
- 9.26. Lavoro forte e dolce sulle "giunture".
- 9.27. Far rilassare i muscoli che controllano la mascella.
- 9.28. Pressioni sulle ossa facciali da una parte e dall'altra del naso (rilassano i muscoli che utilizzano il sorriso di copertura).
- 9.29. Come far nascere piccoli movimenti volontari e involontari (tremiti, clonismi, vibrazioni, movimenti di sforzo, contrarre e lasciare, smuovere e scrollare, movimenti espressivi, integrativi, regressivi, di relazione).
- 9.30. "Stare con" o esagerare i movimenti involontari.
- 9.31. Far fare dei movimenti meccanici per far nascere le sensazioni.
- 9.32. I movimenti del corpo come strumento di comunicazione (espressioni facciali, espressioni paralinguistiche (es. tono di voce), gesti, gesti e movimento, posizionamento spaziale del corpo
- 9.33. Grandi movimenti volontari (colpire il letto o un divano con i pugni; colpire con un cuscino a terra nella posizione del "musulmano in preghiera", dare calci o colpi in posizione supina, torcere una tovaglia, ecc.
- 10. Tra atteggiamenti e tecniche generalissime.
- 10.1. Comprensione empatica.
- 10.2. Transfert e controtransfert: il terapeuta con ciò che pensa, fantastica, prova, ecc. come strumento di terapia (cosa e quando usare e comunicare tutto ciò).
- 10.3. Atteggiamento terapeutico e competenze sulla comunicazione discorsiva in funzione della sintesi esistenziale.
- 11. Tecniche come modelli autonomi.
- 11.1. Ipnosi; ipnodramma.
- 11.2. Tecniche di rilassamento (es. TA di Schultz)
- 11.3. Rilassamento progressivo di Jacobson.
- 11.4. Biofeedback.
- 11.5. Psicodramma; Monodramma. Autodramma. Monologo. Scultura della famiglia. Danza della famiglia davanti al terapeuta.

11.6. Il metodo della postura di Fedenkrais.

11.7. Il rolfing di Ida Rolf.

Testi e sussidi

1. E' in preparazione da parte dei didatti della SIPI una antologia che spiega le tecniche descritte precedentemente. Su alcune di queste tecniche esistono dispense ad uso degli allievi. Nel frattempo si consigliano i seguenti testi.
2. SCILLIGO F.P.: *Io e Tu*, vol. 1 e 2, IFREP, Roma, 1991,1992.
3. FELDENKRAIS M.: *La santè en 12 lecons*, Marabout service, Paris, 1976.
4. FELDENKRAIS M.: *Conoscersi attraverso il movimento*, Celuc libri, Milano, 1978.
5. HINDE R.: *La comunicazione non verbale nell'uomo*, La Terza, Bari, 1977.
6. ROLF I.: *Rolfing. The integration of human structures*, Denis-Landmand, S. Monica, California, 1977.
7. LE BOULCH J.: *Verso la scienza del movimento umano. Introduzione alla psicocinetica*, Armando, Roma, 1978.
8. SCHUTZENBERGER A.A.: *Lo psicodramma. Introduzione agli aspetti tecnici*, Martinelli, Firenze, 1972.
9. RACHER H.: *Studi sulla tecnica psicoanalitica. Transfert e controtransfert*, Armando, Roma, 1970.
10. DESOILLE R.: *Teoria e pratica del sogno da svegli guidato*, Astrolabio, Roma, 1974.
11. ASSAGIOLI R.: *Principi e metodi della psicosintesi terapeutica*, Astrolabio, Roma, 1973.
12. Baldler R., GRINDER J.: *La struttura della magia*, Astrolabio, Roma, 1981.
13. LOWEN A., LOWEN L.: *Espansione reintegrazione del corpo in bioenergetica. Manuale di esercizi*, Astrolabio, Roma, 1979.
14. LOWEN A.: *La spiritualità.. del corpo. L'armonia del corpo e della mente con la bioenergetica*, Astrolabio, Roma, 1991.
15. BOIGEY M.: *Il libro del massaggio*, Sperling & Kupfer, Milano, 1989.
16. WOLPE J.: *Tecniche di terapia del comportamento. Esperienze e casi clinici*, Franco Angeli, Milano, 1972.
17. Ariano G. (2002), *Comprendere i sogni. Una grammatica per gli infiniti significati*, Armando, Roma.